ACLI trentine
Solidali e vicine

Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - **Mensile di riflessione, attualità e informazione** 12 2020

ACLI-RICOSTRUIRE COMUNITÀ

PRIMIERO: UN PATTO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

PH ENRICA PALLAVER

PAGINA 8 **ORGANIZZARE L'ACCOGLIENZA PER PROGETTARE LA SOCIETÀ DI DOMANI**
PAGINA 16 **IL CANTIERE DELLA FRATERNITÀ**
PAGINA 25 **LE AGEVOLAZIONI IN EDILIZIA PER CHI RISTRUTTURA**

Acli trentine n. 12 - Dicembre 2020 - Anno 54° - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB Trento - Iscritto n. 74 Trib. TN - Contiene I.P.

Acqua Levico. I valori come motore di un'impresa responsabile verso il territorio e la comunità.

Da sempre apprezzata per la qualità della sua acqua e per la profonda attenzione rivolta al tema della sostenibilità ambientale, l'azienda trentina ha compiuto numerose azioni di protezione e rigenerazione dell'ambiente e della comunità.

Acqua Levico. Al servizio della comunità trentina.

Il 2020 è un anno molto complicato per tutti, in particolare per i cittadini e le comunità che devono fronteggiare una situazione nuova ed inaspettata, un nemico mai conosciuto prima dal quale possiamo difenderci principalmente limitando i contatti con gli altri. Questo aspetto sta riducendo fortemente le opportunità di aggregazione, creando non poche difficoltà soprattutto nei momenti di quotidianità, dedicati alla spesa ed agli acquisti.

Serve impegno e collaborazione da parte di tutti e per questo, **a sostegno della comunità trentina, Acqua Levico ha reso disponibile, già da qualche settimana, un servizio di consegna a domicilio dedicato, che può essere attivato attraverso il sito levicoacque.it oppure chiamando il numero verde 800259811.** Un gesto concreto che viene da una lunga tradizione di impegno e cura, per le persone e per l'ambiente.

Acqua Levico. Un impegno concreto per lo sviluppo sostenibile

Da sempre Levico ha deciso di imbottigliare la sua acqua minerale leggera **esclusivamente in vetro**, per una scelta di qualità e di responsabilità verso l'ambiente.

Poi, dal 2014, Levico Acque ha operato per azzerare, con un progetto di lungo periodo, le emissioni di CO_2 dello stabilimento produttivo affinchè l'attività industriale svolta al suo interno fosse ad **impatto zero** sull'ambiente.

Nella ricerca del miglioramento continuo, a partire dal 2019, realizzando una LCA (Life Cycle Assessment), Levico Acque ha misurato l'emissione totale di CO2 che annualmente viene emessa durante l'intero ciclo di vita dei propri prodotti. Emissioni che vengono successivamente compensate attraverso il sostegno a **progetti di riforestazione, prendendosi cura di circa 24.000 alberi ogni anno**.

Queste azioni hanno permesso di ottenere la certificazione della dichiarazione **EPD (Environmental Product Declaration)**, tra le più severe in campo ambientale.

Levico Acque ha poi deciso per una ulteriore accelerazione, diventando **CLIMATE POSITIVE**, ovvero non limitarsi a compensare interamente le proprie emissioni, ma **impegnandosi a rimuovere dall'atmosfera più CO_2 di quanta effettivamente prodotta, fino il 110%.**

Un modo concreto di essere un'azienda dall'impatto positivo, che lascia dietro di sé un ambiente migliore di quello che ha trovato.

Le Etichette Manifesto. In tavola etica ed estetica nel segno della massima purezza.

Nel 2020 Levico Acque, proseguendo nel suo intento di comunicare ai propri clienti messaggi che fanno riflettere sulle grandi questioni ambientali, ancora oggi aperte, e sul contributo che ognuno di noi può dare, ha avviato il progetto **"Etichette Manifesto": utilizzare la bottiglia come principale veicolo di comunicazione** attraverso il quale portare sulla tavola diversi messaggi, di carattere etico e di responsabilità ambientale. capaci di coinvolgere le persone in un percorso di condivisione di valori e di responsabilità ambientale.

EPD®

FSC FORESTS FOR ALL FOREVER
FSC® N003120

110% RIMOZIONE CO_2

24000 ALBERI ALL'ANNO

Levico

THE CLIMATE POSITIVE WATER

www.levicoacque.it

Levico Acque Srl - Piazzale Stazione 6,
38056 Levico Terme (TN) Tel: 0461 702311
info@levicoacque.it

Economia e ambiente 3,5 min

IL TURISMO QUALE ELEMENTO TRAINANTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

LUCA OLIVER
Presidente Acli trentine
luca.oliver@aclitrentine.it

Il tema del turismo ed in particolare del turismo montano del futuro è molto stimolante e ci consente di fare tesoro anche delle esperienze difficili che stiamo vivendo. Rinforzare ed innovare le reti dei servizi locali, a partire da quelli sanitari e socio assistenziali per arrivare a quelli di natura commerciale, come i piccoli negozi di vicinato, sarà essenziale per evitare lo spopolamento delle nostre valli, a maggior ragione se i territori vogliono avere una vocazione turistica.

La nostra epoca è la prima nella quale possiamo affermare come l'uomo sia in grado di condizionare l'ambiente, troppo spesso, purtroppo, con risultati negativi e che minacciano il futuro del pianeta. La stessa forza però può anche essere utilizzata per migliorare le condizioni di vita e di sviluppo.

Affinché questo possa accadere è però sempre più urgente adottare il paradigma dell'ecologia integrale: l'ecologia non è uno slogan o una dimensione che riguarda unicamente l'ambiente o i rifiuti, ma deve essere intesa come chiave di lettura generale, in grado di pervadere tutti gli ambiti della politica e delle strategie di evoluzione economiche e sociali.

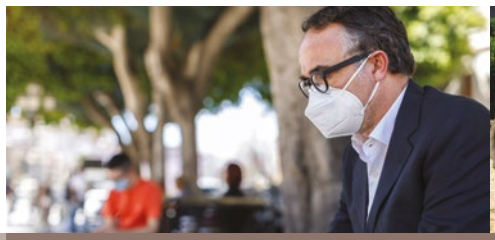
Vivere in continuo confronto con i limiti (ambientali, economici, fisici) è quello che in montagna si deve fare, tutti i giorni. I trentini, spinti dalla necessità di individuare soluzioni a problemi evidenti, connessi al vivere in un territorio complesso, sono stati spesso obbligati a lavorare d'intelletto. Ciò ha consentito di individuare brillanti e lungimiranti soluzioni come le antiche Regole, la Magnifica Comunità, la disciplina degli Usi Civici, la cooperazione e l'autogoverno (che oggi abbiamo imparato a chiamare "autonomia").

Sulla scorta di questa esperienza è evidente la possibilità che la montagna offre per tornare ad essere **laboratorio per uno sviluppo sostenibile** ed il turismo ha un ruolo centrale in questo modello. Il turismo, più di tutte le attività economiche, può spingere ad individuare i modi più efficaci per valorizzare le risorse locali e, nel contempo, per diffondere una cultura della conservazione e della protezione. Lo sviluppo turistico deve però essere attuato avendo la massima attenzione a misurarne l'impronta ecologica ed in piena condivisione con le comunità locali.

Le Acli Trentine, nell' ambito dell'attività avviata da qualche anno

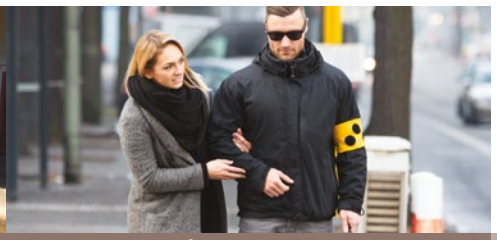
segue a pag. 13

IN QUESTO NUMERO



UN PROGETTO PER LA TUTELA DEGLI ULTRACINQUANTENNI
PAGINA 11

IL REGALO DI NATALE PER LA SCUOLA AGRARIA DI ALITO IN UGANDA
PAGINA 18



AUMENTO INVALIDITÀ CIVILI
PAGINA 29

OPINIONI	Il Natale come festa di speranza	4
	Il Natale come memoria sovversiva	4
OPINIONI *speciale*	Pier, un seme di libertà	5
	Un fallimento valoriale	5
ATTUALITÀ	*Ricostruire Comunità*, scrive un "Patto" per uno sviluppo sostenibile	6
	Organizzare l'accoglienza per progettare la società di domani	8
	Un progetto per la tutela degli ultracinquantenni	11
	Officina Comune rilancia l'impegno	12
	Don Vittorio, un pezzo da novanta!	13
	Mascherine, distanziamento ed altro. Un approccio responsabile alla pandemia	14
	Il cantiere della fraternità	16
	Siamo tutti sulla stessa barca?	17
MONDO ACLI	Il regalo di Natale per la Scuola Agraria di Alito in Uganda	18
	Avanti sulla strada del confronto	18
	Continuare a essere presenti e utili	19
	Cosa vorresti per Natale?	20
	Un impegno che continua!	22
VITA ASSOCIATIVA	Archiviata con successo l'Agrifamily d'autunno	23
	Oggi vi parliamo di "Casa in Cosa"	23
NOTIZIE UTILI	Le agevolazioni in edilizia per chi ristruttura	25
	ACLInet: il sistema Acli Trentine in una App	28
	Aumento invalidità civili	29
	I vantaggi fiscali della previdenza complementare	30
LEGGE E DIRITTI	Cos'è l'anticresi?	32

Più poveri ma più umani 2 min

IL NATALE COME FESTA DI SPERANZA

Il Natale di quest'anno potrebbe essere, una volta tanto, vissuto nello spirito autentico di questa festa, che anticamente era la festa del sole vincitore sul buio e per i cristiani la festa che dà inizio alla storia della salvezza.
Nel nostro mondo moderno, però, il Natale era diventato ormai un delirio consumistico, una corsa agli acquisti e ai regali che non dava tregua e che non consentiva più di riflettere sul vero senso della ricorrenza. Negozi sempre aperti, vetrine sfavillanti, luminarie e nenie nelle strade, mercatini di natale sovraffollati, cenoni e brindisi, presepi resi "obbligatori" nelle scuole (trentine) da una classe politica che sembra non aver altra preoccupazione se non quella di usare i simboli religiosi come una clava contro gli stranieri… Senza pensare, nella loro superficialità, che il presepio simboleggia proprio il rifiuto degli stranieri: Giuseppe e Maria erano arrivati a Betlemme provenienti dalla Galilea e, in quanto stranieri, "non c'era posto per loro nell'albergo".
Quest'anno la pandemia ci ha resi tutti più consapevoli della nostra fragilità umana, ha spento le luci, i mercatini e i caroselli del turismo invernale, mettendo in crisi l'economia basata sull'iper consumismo. Quest'anno tra *lockdown*, tamponi e mascherine siamo tutti costretti a fare i conti con la paura, il dolore, la perdita di persone care, lo spettro di un impoverimento che ci fa ritornare indietro a tempi ormai dimenticati. Ma è proprio in situazioni difficili come quella attuale che il Natale esprime il suo vero significato: la speranza. Per gli antichi romani il 25 dicembre rappresentava il solstizio, cioè il lento ritorno della luce dopo mesi in cui le giornate si accorciavano sempre più. Per i credenti il Natale è la fine dell'attesa, è l'apparire di "quella luce che risplende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta". Il messaggio è quindi un invito alla speranza. Non è un buonismo zuccheroso, un sentimentalismo da cartolina, un albero adorno di luci e regali.
È la speranza, ad esempio, di un vaccino che nei prossimi mesi ci porti fuori dall'angoscia: tutti insieme, ricchi e poveri.
È la speranza che le tragedie di questo 2020 ci portino tutti a rinsavire un po' e a focalizzare meglio le vere priorità. E a vivere il Natale magari un po' più poveri ma più umani.

FULVIO GARDUMI
fulvio.gardumi@gmail.com

Un Dio in fasce 2 min

IL NATALE COME MEMORIA SOVVERSIVA

Quest'anno il Natale non sarà annunciato dallo sfavillio di molte luci, né dal vociare confuso di assembramenti lungo via e piazze invase da mercatini offerenti prodotti per acquisti spesso inutili comprati al solo scopo di saziare il bisogno compulsivo indotto dalla società dei consumi. Molte persone piegate e piagate dalla pandemia 2°atto non avranno motivo alcuno per festeggiare; piuttosto non poche ragioni per abbattersi sconsolate. Ma proprio per queste stesse ragioni ogni persona pensante, e a maggior ragione chi si definisce cristiano, è oggi più che mai chiamata a interrogarsi, riflettere, analizzare e impegnarsi per un cambiamento che ridia speranza a quanti sono maggiormente penalizzati.
Ci siamo ripetuti, nel recente passato, che o ne usciamo tutti assieme oppure non si salverà nessuno. Ingenuità di un momento? Auspicio proferito per scaramanzia e farci coraggio nel momento del bisogno, oppure reale radicale mutamento nel modo di pensare, di giudicare, di sentire e di agire? Insomma: metanoia oppure promessa da marinaio fatta a noi stessi? È bastata la pausa estiva a dare ai più l'idea che fossimo usciti dall'emergenza e che quindi si potesse tornare al "bel mondo passato", gettando alle ortiche quanto ci era parso di aver appreso dalla tragedia appena consumata. Tuttavia non possiamo né dobbiamo perderci d'animo e lasciarci travolgere dalla sconforto, dal pessimismo di chi è privo di speranza. Le cose nuove nascono e germogliano gradualmente da dentro la realtà cruda e sfavorevole all'umanizzazione crescente della società. Anche Dio, ponendo la sua dimora tra noi, ha preso carne in un bambino avvolto in povere fasce e lo ha fatto lontano dallo splendore dei palazzi del potere, manifestandosi ai reietti del tempo: i pastori. Il futuro diverso e migliore agognato sta nelle nostre mani, nell'impegno che vorremo assumere per i giorni avvenire. Sbaglieremmo ad attenderlo da coloro che dirigono questo mondo, da coloro per i quali il cambiamento, non solo non è auspicabile, ma neppure conveniente. Detto con altre parole, noi stessi dobbiamo essere il cambiamento che vogliamo avvenga nel mondo.
Natale è memoria sovversiva, viva di un Dio che crede nell'uomo, nella sua capacità/possibilità di conseguire la pienezza alla quale è vocato e della quale lui si fa garante camminando con noi.

PIERGIORGIO BORTOLOTTI
piergiorgio.bortolotti1@virgilio.it

Ricordando un amico 1,5 min

PIER, UN SEME DI LIBERTÀ

Quello che leggerete in questa pagina è l'ultimo editoriale di Piergiorgio Cattani, amico fraterno delle Acli trentine, scomparso improvvisamente una domenica mattina di novembre. Sul nostro giornale questo intellettuale innamorato dell'azione civile e dell'impegno politico ha portato uno stile che ne ha fatto, a tutti gli effetti, un seme di libertà.
Lo ha ricordato in questo modo il presidente delle Acli trentine Luca Oliver il giorno della morte per arresto cardiaco sottolineando lo spirito critico che lo ha sempre caratterizzato.
Quello stesso spirito che manca terribilmente in tanti luoghi della vita politica e sociale di oggi e la cui carenza rischia di rendere normale anche la presenza delle mafie nell'economia e nella finanza.
Viviamo un tempo dove anche gli intellettuali sono una specie in via di estinzione. Manca il pensiero critico, mancano le idee e soprattutto manca il coraggio di portarle avanti.
Piergiorgio aveva il grande pregio del coraggio e per questo ha frequentato tutti i luoghi possibili in cui il suo talento ed il suo punto di vista potessero esprimersi. In questa azione militante ed intellettuale, Cattani si è speso mettendo a disposizione della sua comunità quello che di più grande era nelle sue disponibilità: l'intelligenza. Non quindi un cedimento all'edonismo, (come è fin troppo di moda nel nostro tempo),

NELLA FOTO, PIERGIORGIO CATTANI.

ma una presenza "selvatica", mai addomesticata, incisiva, provocatoria quando è necessaria la provocazione. Accanto alla sua umanità ci mancherà l'impegno intellettuale e il richiamo continuo al coraggio delle idee.

La Redazione di Aclitrentine

'ndrangheta in Trentino 2 min

UN FALLIMENTO VALORIALE

L'emergenza virus ha fatto scivolare troppo presto in secondo piano una vicenda che, in tempi normali, avrebbe sconvolto per giorni l'intero Trentino: ci riferiamo all'inchiesta della Procura che ci ha squadernato davanti agli occhi, in maniera inequivocabile, come la mafia – in questo caso la 'ndrangheta – sia presente da tempo sul nostro territorio, in particolare nel settore del porfido. Legami con le cosche calabresi, connivenze o sottovalutazioni trentine, ramificazioni in vari settori economici e politici, metodi violenti e intimidatori: ecco quello che è stato scoperchiato.
Gran parte dell'opinione pubblica e della classe dirigente trentine sembra non rendersi conto della gravità della situazione. Negli scorsi mesi soltanto il mensile "Questotrentino" aveva denunciato in vari articoli la punta dell'iceberg poi mostrato completamente dall'indagine giudiziaria. La reazione è stata blanda. Non sono più i tempi del rigetto (ricordiamo come era stata trattata Donata Borgonovo Re quando denunciava lo stile mafioso di certe amministrazioni comunali?), ma ancora oggi alcuni politici si trincerano nell'assioma secondo cui "la mafia non c'è in Trentino", altri minimizzano, altri ancora sembrano neppure capire il problema.
Mentre la magistratura svolgerà il suo compito, noi dobbiamo chiederci come sia possibile che la mafia condizioni pesantemente i nostri paesi. Dobbiamo chiederci come si è creato questo brodo di cultura che – diciamolo con chiarezza – dimostra il fallimento di un intero sistema valoriale. Il fallimento di un'antica tradizione cooperativistica. Una tradizione che gestiva a livello comunitario i "beni comuni" e che non avrebbe mai concesso praticamente all'infinito lo sfruttamento delle cave ad avidi privati.
La vera cooperazione avrebbe capito subito che qualcosa non funzionava quando i lavoratori denunciavano il peggioramento della qualità dei loro contratti, quando persone oneste venivano minacciate. L'arrivo della mafia era solo questione di tempo.
Se non riprendiamo dall'inizio i valori di fondo di questa tradizione, l'azione giudiziaria rischia di venire vanificata in breve tempo.

PIERGIORGIO CATTANI

Primiero 6,5 min

RICOSTRUIRE COMUNITÀ, SCRIVE UN "PATTO" PER UNO SVILUPPO SOSTENI

Mettere al centro il dialogo, il bene comune e il patrimonio naturalistico per azioni sostenibili e innovative

Aprire spazi permanenti di incontro, avviare momenti dialogo e di confronto attorno alla prospettiva di promuovere un senso di comunità, il tutto mettendo al centro relazioni generative. In sintesi potrebbe essere definito così l'obiettivo di "Ricostruire Comunità", progetto avviato a Primiero, su proposta di Acli, nel corso del 2018. Una proposta che venne, fin dall'inizio, condivisa e fatta propria dalla Comunità di Primiero e da diverse realtà associative del territorio, così come da liberi cittadini.
Dallo scorso mese di marzo la pandemia ha trasformato il percorso del progetto: stop alle riunioni in presenza, sostituite però ben presto da una serie di riunioni on-line.

"*Prima della crisi causata dalla pandemia* - spiega il Presidente di Acli Primiero, **Ugo Bettega** - *il percorso che avevamo avviato ci aveva portato a evidenziare due ambiti di lavoro: la necessità di riattivare "reti di vicinato" fra cittadini e famiglie e la necessità di rilanciare nel nostro territorio "Lavoro e Turismo sostenibile", in raccordo con tutta la comunità. Il progetto, durante il periodo di lockdown, è continuato con una serie di "Dialoghi on-line", inizialmente per monitorare la situazione locale, poi, sotto la spinta della crisi, è stato naturale riprendere il secondo tema del lavoro, per cercare di capire su quali nuovi presupposti e diversi paradigmi il nostro territorio si deve indirizzare per poter realizzare uno sviluppo sostenibile e innovativo".*

WALTER TAUFER
Acli del Primiero

LA SVOLTA DELLA SOSTENIBILITÀ

Nei "dialoghi on line" rappresentanti istituzionali della Comunità di Primiero e del settore economico e turistico si sono interrogati sulle prospettive future e in particolare sui temi del lavoro e del turismo.
Un'appassionata riflessione che ha permesso di stabilire e mantenere innanzitutto una rete e giungere alla definizione di una proposta per un "Patto di Comunità" a Primiero.
Pur trattandosi ancora di una proposta perché il documento deve essere approvato formalmente, fornisce fin d'ora una serie di idee e suggestioni messe a tema nei scorsi mesi che permette di guardare a Primiero immaginando uno sviluppo diverso. Uno sviluppo che dovrà ruotare attorno ad una parola "sostenibilità" che il tempo della pandemia ha reso molto attuale.
Soprattutto per un territorio come Primiero dove il tema dell'economia turistica è prioritario e dove, già da diversi anni, si sono realizzate importanti politiche nell'ambito green economy.
Qui infatti si sta lavorando sul progetto "Green Way Primiero", che si basa e valorizza l'esperienza dell'utilizzo delle risorse rinnovabili (in particolare nel settore idroelettrico e del teleriscaldamento con piena autonomia energetica) e ha consentito di definire innovativi progetti per un turismo sostenibile come nel campo della mobilità elettrica.
Nel Patto questa dimensione green viene sottolineata e rilanciata: "*Possiamo conciliare la preservazione del patrimonio naturalistico e ambientale, lo sviluppo della comunità e lo sviluppo turistico ed economico del nostro territorio. Questa è anzi la nuova sfida. Possiamo guardare al nostro futuro e generare un di più per lo sviluppo se mettiamo al centro il dialogo, il bene comune e il patrimonio naturalistico e ambientale.*"

UN PATTO FRA GENERAZIONI

Una prospettiva che punta ad un diverso e inedito sviluppo del territorio, è detto infatti: "*Possiamo trasformare la diversità dei punti di vista in una ricchezza e in un volano per*

NELLE FOTO, RIVETTA PIEVE - PH V.GRIFFA; A DX PASSO ROLLE - PH ENRICO GROTTO.

sostenere idee e progetti vecchi e nuovi che promuovono sviluppo valorizzando ogni soggetto. Possiamo dare risalto, per esserne tutti più consapevoli, al nostro patrimonio storico, architettonico, rivalutandolo anche dal punto di vista turistico. Possiamo fondare su ciò l'orgoglio di appartenere e di fare impresa in questo territorio, con le sue salde radici storiche".

Si tratta di principi condivisi che chiedono di potersi verificare ora in un lavoro più largo e approfondito tra tutti gli attori della comunità e all'interno delle diverse realtà di settore.

La direzione intrapresa chiede, nel contempo, un patto tra le diverse generazioni, in modo che ognuno possa portare il proprio contributo nella piena valorizzazione reciproca.

Nel corso di questi "dialoghi on-line" si è parlato molto di "turismo esperienziale": un turismo che si fonda sull'attenzione al territorio e che favorisce il coinvolgimento della Comunità, basandosi infatti sulla trasmissione di conoscenze dirette, della cultura dei luoghi e di saperi.

Lo sviluppo di un turismo esperienziale, per la sua forte valenza comunitaria, si connette appieno con le prospettive aperte da "Ricostruire Comunità": relazioni e reti di cittadini, infatti, diventano opportunità concrete per raccontare all'ospite la cultura, il patrimonio naturale, storico e artistico.

UN DIALOGO PERMANENTE

La proposta di Patto si chiude con un chiaro invito alle istituzioni locali, ai cittadini di ogni età, alle imprese, alle realtà economiche e produttive, alla realtà del sociale e del volontariato: a tutti l'invito è a considerare come opportunità di crescita comunitaria anche i futuri spazi di dialogo e di progettazione che "Ricostruire Comunità" continuerà a programmare e proporre. È infatti necessario in questo nostro tempo continuare a dialogare, utilizzando le modalità offerte dalla moderna tecnologia, perché riflettere e interrogarsi insieme permette, anche nelle realtà locali, di porre le basi per costruire un futuro che chiederà necessariamente dei radicali cambiamenti.

Anche le molte riunioni di questi mesi, lo scambio di idee, lo sguardo attento agli aspetti che implicano lo sviluppo di Primiero, dimostra che questa iniziativa non è una rete formale, ma uno spazio realmente aperto e libero, dove poter realizzare un senso autentico di comunità.

Uno spazio dove diventa fondamentale il "costruire insieme", con il contributo di tutti, il futuro di una comunità, immaginando anche un nuovo paradigma di sviluppo, più attento e rispettoso dei ritmi e della cultura della montagna.

Una sfida alta, che va affrontata, perché è fortemente attuale.

Immigrazione 6 min

ORGANIZZARE L'ACCOGLIENZA PER PROGETTARE LA SOCIETÀ DI DOMANI

L'immigrazione è un fenomeno tanto complesso quanto antico: la sua poliedricità lo rende difficile da studiare, da comprendere, da raccontare. Ma è un percorso difficile soprattutto da affrontare e da vivere: per alcuni può rappresentare un'esperienza ben riuscita, per altri un esperimento fallimentare, per altri ancora può prolungarsi a tal punto da diventare uno stile di vita. In ogni caso non è mai privo di luci e di ombre. Indipendentemente dal motivo per cui si è deciso di intraprendere il percorso migratorio, questo riserva sempre delle sorprese e pone spesso ostacoli più o meno difficili da superare.
Quando però ciò che spinge a partire è l'istinto di sopravvivenza, si è disposti ad affrontare qualsiasi ostacolo pur di raggiungere un luogo sicuro dove potersi stabilire per ricominciare la propria vita.

FEDERICA ROSÀ
Servizio Civile Acli Trento

IL COVID NON FERMA L'ESODO

L'immigrazione è indubbiamente un fenomeno anche molto complesso da governare: l'Unione Europea e, al suo interno, l'Italia, non hanno ancora trovato una strategia efficace per gestire i flussi migratori in arrivo. Si affrontano sempre come un problema emergenziale e finora gli sforzi si sono concentrati sul tentativo di controllarli o bloccarli. Come se questo fosse possibile, come se fosse possibile (per non dire moralmente giusto) obbligare chi ha lasciato la propria casa per poter sopravvivere e con la speranza di poter vivere dignitosamente, a tornare indietro.
La situazione attuale è la dimostrazione del fatto che le migrazioni non si possono bloccare: nonostante la pandemia da Covid-19 in atto, secondo i dati forniti dal Ministero dell'Interno, dall'inizio dell'anno ad oggi (3 novembre) sono sbarcati sulle nostre coste 28.756 migranti. E questo dato indica le persone che hanno raggiunto il territorio italiano soltanto dal Mediterraneo.

CHIUDERE I PORTI NON SERVE A NULLA

L'emergenza sanitaria in atto, perciò, non scoraggia le persone dal partire e dal voler raggiungere l'Europa, rende solo necessarie precauzioni aggiuntive. Sempre sul sito del Ministero dell'Interno, è possibile trovare informazioni in merito alle procedure messe in atto all'arrivo di nuovi migranti: dopo un primo accertamento da parte delle autorità sanitarie volto a rilevare eventuali patologie infettive o l'eventuale presenza di sintomi riconducibili al Covid-19, i nuovi arrivati devono sottoporsi ad isolamento fiduciario per un

> …quando però ciò che spinge a partire è l'istinto di sopravvivenza, si è disposti ad affrontare qualsiasi ostacolo pur di raggiungere un luogo sicuro, per ricominciare la propria vita…

VITICOLTORI IN AVIO

Avio

VINI DI AVIO

un Brindisi alle Feste!

via Dante, 14 - 38063 Avio (TN) - puntovendita@viticoltoriinavio.it - 0464 687689
orario punto vendita: da lunedi a sabato con orario 8.30/12.30 - 15.00/19.00

www.viticoltoriinavio.it

periodo di quattordici giorni, al termine del quale ricevono una certificazione sanitaria che permette loro di trasferirsi in altri centri.
Viene poi promossa nei centri di accoglienza una diffusa attività di informazione riguardo alle precauzioni cui tutti devono prestare attenzione per prevenire il contagio, quali il distanziamento fisico, la limitazione degli spostamenti, le norme igienico-sanitarie.
A fronte di quest'ultima prova, è possibile affermare che la politica dei porti chiusi non ha alcun senso né efficacia: non serve sicuramente a raggiungere il suo scopo, cioè a fermare le partenze, e viola le norme nazionali ed internazionali. Bisogna mettere le persone nella condizione di poter presentare richiesta di asilo, ed inserirle nel circuito della protezione internazionale, almeno fino all'esito della domanda.

AGEVOLARE L'INCLUSIONE

Oltre alla negazione degli sbarchi, si è dimostrata essere una strategia inefficace anche l'idea di disincentivare la presenza di migranti sul territorio nazionale negando loro il permesso di soggiorno, attraverso la diminuzione dei casi in cui si ha diritto di ottenerlo. Il precedente decreto-legge 113/2018, ha infatti eliminato la protezione per motivi umanitari, sostituendola con altri permessi concessi per "casi speciali", ed ha escluso i richiedenti asilo dal sistema di accoglienza, riservandolo solo a chi già titolare di protezione internazionale.
In questo modo, tuttavia, non si spinge le persone ad andarsene, ma si fa solo lievitare il numero di individui presenti nel nostro Paese che si trovano in una condizione di irregolarità.
Escludendole dalla possibilità di ricevere assistenza e di fruire dei servizi, li si costringe a vivere in una situazione di emarginazione sociale, che può portare anche a comportamenti illegali, e ad aumentare, dunque, il senso di insicurezza dei cittadini.
Per questo, il nuovo decreto in materia di immigrazione, varato dall'attuale Governo ad ottobre, tenta di invertire la rotta tracciata dal precedente, allargando i casi in cui è possibile ottenere un permesso di soggiorno e rendendo meno ardua l'integrazione. Corregge infatti i problemi di costituzionalità derivanti dall'abrogazione del permesso di soggiorno per motivi umanitari, stabilendo che la revoca o la mancata concessione del permesso di soggiorno non può avvenire se incompatibile con il diritto costituzionale o le norme internazionali.
Allarga inoltre il numero di permessi convertibili in permesso per lavoro subordinato, mentre la protezione speciale è prevista non solo per chi rischia di subire trattamenti inumani e degradanti nel proprio Paese, ma anche per chi altrimenti vedrebbe violato il diritto alla vita privata e familiare.

LA PROPOSTA DELLE ACLI: LA DIVERSITÀ È VALORE

Insomma, che piaccia o meno, l'immigrazione è un fenomeno con cui bisogna fare i conti.
In un mondo globalizzato, in cui le disuguaglianze non sono mai state così forti, l'accoglienza diviene un obbligo morale. Anche perché, come già anticipato, la soluzione non può essere quella di bloccare i flussi migratori.
Per poter convivere pacificamente, è bene perciò implementare servizi di accoglienza ed integrazione.
Seguendo questo filone di pensiero, le ACLI Trentine, sempre all'interno del progetto di servizio civile "La diversità è valore", hanno in programma di affiancare agli incontri dedicati alla conoscenza e alla sensibilizzazione sul tema dell'immigrazione, un corso di italiano per gli stranieri. La conoscenza della lingua è infatti uno strumento fondamentale per orientarsi e poter acquisire autonomia: permette di comunicare efficacemente, di inserirsi nel mondo del lavoro, di accedere ai servizi. È inoltre necessaria per l'ottenimento del permesso di soggiorno di lungo periodo.

FONTI

https://www.interno.gov.it/it/stampa-e-comunicazione/dati-e-statistiche/sbarchi-e-accoglienza-dei-migranti-tutti-i-dati

https://www.interno.gov.it/it/notizie/misure-prevenzione-covid-19-nel-sistema-accoglienza-migranti

https://www.internazionale.it/bloc-notes/annalisa-camilli/2018/09/24/decreto-salvini-immigrazione-e-sicurezza

https://www.altalex.com/documents/news/2020/10/23/immigrazione-e-sicurezza-il-decreto-legge-pubblicato-in-gazzetta

Lavoro 3 min

UN PROGETTO PER LA TUTELA DEGLI ULTRACINQUANTENNI

Si parla spesso di disoccupazione giovanile, di ragazzi che non riescono a trovare lavoro dopo gli studi, ma un'altra faccia della nostra società svela che questa enorme difficoltà interessa oramai anche **uomini e donne over 50**. Una pagina drammatica tutta italiana, che mette in evidenza quanto, nonostante esperienze e competenze pregresse nel tempo, ci si possa ritrovare improvvisamente senza un lavoro.

I **disoccupati over 50** sono persone che, dopo tanti anni di onorato lavoro, causa chiusura aziendale o **licenziamento improvviso**, hanno necessità di reinventarsi per ricollocarsi. Molto spesso si tratta di **padri e madri di famiglia**, ai quali viene improvvisamente a mancare il reddito da lavoro.

A chi ha realmente la necessità di **trovare un impiego**, e si trova in uno stato di **disoccupazione** già da tempo, è il momento di dare opportunità per l'inizio di un nuovo capitolo, una nuova partenza per ricominciare ed essere più forti e consapevoli delle proprie capacità.

Stesso discorso per chi ha già un lavoro più o meno stabile, con un vero e proprio contratto: alcuni si possono sentire sopraffatti da **stress eccessivo**, mansioni oltremodo pesanti a livello psicofisico, e proprio per questi motivi, sente l'esigenza di cambiare impiego e vita. Viceversa, c'è chi il lavoro se lo vuole tenere stretto, ma vuole fare dei salti di qualità nella propria carriera o vivere in modo più armonioso la vita d'ufficio, sia con i colleghi che con il datore di lavoro.

AGIRE PER PRIORITÀ

È quindi tempo di **stilare una lista degli obiettivi professionali precisi**.

> …i disoccupati over 50 sono persone che, dopo tanti anni di onorato lavoro, causa chiusura aziendale o licenziamento improvviso, hanno necessità di reinventarsi per ricollocarsi…

Dobbiamo rimboccarci le maniche, per trovare una soluzione.

Auspichiamo che i risultati arriveranno: **trovare lavoro, fare carriera, avviare una nuova attività imprenditoriale**, insomma, ciò che necessita per rientrare con lo spirito giusto in società, portando tutta l'esperienza che anche questo passaggio della nostra vita abbiamo affrontato con spirito positivo.

Negli ultimi anni, fortunatamente, sono state adottate alcune misure assistenziali, come la Naspi, sostegno di reddito per chi ha perso il lavoro involontariamente, l'assegno di ricollocazione, gli sgravi fiscali per le donne e il reddito di cittadinanza.

COME AFFRONTARE QUESTO CAMBIAMENTO?

Sicuramente non è semplice, ma in questi momenti, **reagire è fondamentale**.

Si tratta sostanzialmente di allontanare i pensieri negativi e trasformarli in energia puramente positiva che dia uno slancio sia al proprio modo di vedere le cose, sia alle proprie abilità. Molte dovranno essere aggiornate, è vero, soprattutto dopo tanti anni passati a fare lo stesso tipo di lavoro, ma non è detto che questo diventi un ostacolo, anzi, può essere una grande opportunità per rimettersi in gioco.

Pensiamo che le ACLI Trentine potrebbero ritagliarsi un ruolo importante nell'affrontare questa tematica; la struttura ha diversi strumenti per proporsi come interlocutore primario del mondo del lavoro e mettere in relazione i lavoratori con le imprese.

GIANPIETRO GUGOLE E NICOLA SIMONCELLI
Presidente e membro del Direttivo Circolo Acli Lizzana

Rovereto 3,5 min

OFFICINA COMUNE RILANCIA L'IMPEGNO

NELLE FOTO, INCONTRO ONLINE DI OFFICINA COMUNE E IMMAGINE DI UNO DEGLI INCONTRI ORGANIZZATI NELL'AUTUNNO 2019.

È un periodo creativo e di riorganizzazione per Officina Comune, il gruppo roveretano nato in seguito ad una iniziativa formativa delle Acli nel 2019.
Il 2020 non è stato semplice per la comunità trentina. Si è reso necessario posticipare le elezioni di tutti i comuni per poi riuscire ad organizzarle, quasi per il rotto della cuffia potremmo dire, prima che la situazione precipitasse nuovamente.
Officina Comune, proprio in questo periodo un anno fa, aveva proposto alla cittadinanza alcuni incontri per formarsi e dibattere su alcuni temi della città: tante serate, molto partecipate, in cui ragionare insieme, curando non solo il contenuto ma anche il metodo di partecipazione, per trattare temi quali l'ambiente, la vivibilità, la vocazione della città, il rapporto tra industria turismo e cultura. Questioni che avrebbero poi dovute essere al centro del dibattito elettorale in primavera, ma le cose sono andate in maniera diversa.
Ora, passata la sbornia elettorale, è il tempo creativo, della programmazione e riorganizzazione: decisa la nuova amministrazione comunale, all'interno della quale, va detto, ci sono alcune elementi che hanno partecipato molto attivamente alla vita del gruppo, Officina Comune sta organizzando una serie di incontri al proprio interno, nel tentativo di ricalibrare le proprie attività e rimodularle, in base non solo alle risposte ed all'approccio della nuova amministrazione ma anche a ciò che l'emergenza epidemiologica permetterà di fare.
Non è certamente semplice fare attività sociale, politica, culturale basandosi esclusivamente sulle presenze virtuali. Proprio per questo però, Officina si è presa il tempo per fare alcune riflessioni ed individuare alcune traiettorie future per le proprie attività e per capire come gestire le dinamiche di un gruppo che è destinato ad allargarsi.
L'idea è dunque presidiare i luoghi della politica e del sociale, cercando di avere una presenza costante per proporre progetti e metodi di coinvolgimento della cittadinanza.
La proposta di fondo rimane quella della ricostruzione di una comunità pensante, per dirla con le parole di Don Milani, che sappia avanzare proposte, promuovere dibattiti ed idee: una sorta di patto di collaborazione con la città per mantenere un luogo di confronto e tradurre i temi ed il linguaggio della politica in immagini e parole fruibili a tutte e a tutti.
Anche per questo, uno dei progetti sui quali Officina Comune potrebbe impegnarsi riguarda l'aspetto formativo, magari verso i giovani e giovanissimi, per proporre una riscoperta del fare comune anche alle generazioni che fanno più fatica ad essere coinvolte.
In tutto questo, si vuole dedicare particolare attenzione anche ai metodi di coinvolgimento delle persone: Officina Comune ha interessato, con le sue attività autunnali nel 2019, un pubblico di partecipanti (duecento circa in totale) che si sono sentiti coinvolti e partecipi di un processo di pensiero che, se vogliamo, è stato almeno parzialmente interrotto dalla pandemia. L'auspicio è che le tante persone che hanno chiesto di rimanere in contatto col gruppo trovino il modo di coprogettare con Officina Comune, contribuendo ognuno a proprio modo ad un rilancio delle attività del gruppo.

ALESSANDRO VACCARI
alessandro.vaccari@aclitrentine.it

segue da pag. 13

IL TURISMO QUALE ELEMENTO TRAINANTE PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE

di "Ricostruire Comunità" hanno promosso nella zona del Primiero un percorso di rilancio e riqualificazione del turismo, in chiave green. I circoli Acli del Primiero hanno saputo coinvolgere gli attori locali, la Comunità di Valle, le Amministrazioni locali, gli enti economici più rilevanti e tanti cittadini, in un percorso virtuoso di riflessione e programmazione che ha portato alla proposta di un "Patto per lo sviluppo sostenibile".

Questo è un ottimo punto di partenza per costruire una proposta nuova, condivisa, partecipata e quindi sostenibile e sostenuta dall'intera comunità.
Le Acli proseguiranno in questo impegno, coinvolgendo altri territori. Per avere maggiori garanzie di successo, però, serve un grande patto tra le categorie economiche e sociali alle quali ci rivolgiamo chiedendo uno sforzo comune per sostenere i processi innovativi e virtuosi, preziosi soprattutto in momenti come quelli che stiamo vivendo.

In conclusione, a nome delle Acli Trentine, voglio augurare a tutti un Natale di tranquillità e riflessione. Questo 2020 deve servire all'umanità per guardare il futuro con maggior consapevolezza e, soprattutto, per dedicare attenzione a chi ne ha veramente bisogno!

DON VITTORIO, UN PEZZO DA NOVANTA!

Il 28 novembre scorso Vittorio Cristelli ha festeggiato l'ambita soglia dei novant'anni.
Don Vittorio è stato per molti anni collaboratore di questo giornale nonché colonna portante della formazione aclista in molteplici occasioni.
Nel corso della sua vita, davvero intensa e movimentata, è stato direttore della Scuola di Preparazione Sociale e del settimanale diocesano Vita Trentina.
Un grande a caloroso abbraccio a don Vittorio da parte delle acliste e degli aclisti trentini!

IL LIBRO DEDICATO ALLA VITA STRAORDINARIA DI VITTORIO CRISTELLI

Covid 7 min

MASCHERINE, DISTANZIAMENTO ED ALTR
UN APPROCCIO RESPONSABILE ALLA PAN

La curva dei contagi ha continuato a crescere in questi mesi autunnali in modo molto più impetuoso di quanto si immaginasse, fino a superare le cifre della primavera scorsa. È difficile non pensare ad una sottovalutazione collettiva avvenuta durante l'estate, quando ha prevalso la sensazione che fossimo fuori dalla pandemia e che la coda prevista sarebbe stata di poco conto. È difficile anche non essere severamente critici con chi avrebbe dovuto usare il tempo della breve "tregua" per predisporre al meglio il servizio sanitario a reggere la ripresa di cui quasi tutti gli esperti parlavano. E così stiamo di nuovo discutendo di medici di base in grave affanno, di dispositivi di protezione per medici e operatori scarsi o mancanti, di tamponi diagnostici e laboratori dedicati insufficienti, di tracciamento debole ed inefficace, di isolamento dei positivi approssimativo, esattamente come sei mesi fa. Per non parlare dei vaccini antiinfluenzali, così decisamente raccomandati e già insufficienti dopo poche settimane. L'unico elemento, per così dire, confortante, che differenzia la situazione attuale da quella di aprile (sperando che continui così) è la relativa minor gravità del quadro clinico degli ammalati. Per ora la percentuale di pazienti rispetto ai contagiati che necessitano di ricovero ospedaliero e di terapia intensiva è minore ed è legittimo sperare che, se la curva non tarderà troppo ad appiattirsi, le strutture ospedaliere possano reggere meglio che in primavera.

GLI ERRORI DELLA POLITICA

Anche la politica sta ripetendo l'errore di nascondersi dietro l'illusorio messaggio "in Trentino stiamo meglio" quando i numeri, dopo un inizio meno sostenuto, si sono rapidamente portati sulla media nazionale, con indice di trasmissione del contagio tornato all'1,5 e con un tasso di decessi per 100mila abitanti, oggi come a primavera, addirittura più alto. Una situazione che rende ridicolo il tentativo di distinguersi dagli altri con provvedimenti qua e là un po' diversi, su cui poi spesso ricredersi, lasciando un'impressione di dilettantismo e di intento propagandistico. Certo il quadro politico, anche a livello nazionale non aiuta: persiste una rissosità e una mancanza di collaborazione orientata al bene comune. Questa unità d'intenti richiederebbe, specie in chi dalla destra la invoca, un cambio di atteggiamento, senza il quale continua ad apparire semplice propaganda. Questo clima ha impedito, ad esempio, di elaborare, in attesa di riforme più profonde, uno schema che precisi aree di intervento e responsabilità diretta del Governo

MAURIZIO AGOSTINI
Medico e aclista

…anche la politica sta ripetendo l'errore di nascondersi dietro l'illusorio messaggio "in Trentino stiamo meglio" quando i numeri si sono rapidamente portati sulla media nazionale…

nazionale, delle Regioni (da noi la Provincia) e dei Comuni. E sta tutt'ora consentendo un continuo accostarsi di atteggiamenti confusi e contraddittori, come quando si invoca dalle periferie più autonomia, lamentando, quando riconosciuta, di essere lasciati soli o di essere oggetto di scaricabarile.

QUALE RUOLO PER I CITTADINI?

Ma noi come singoli cittadini che possiamo fare? Dovremmo averlo ormai capito bene: indossare la mascherina, tenere le distanze con le persone e igiene delle mani sono i principali provvedimenti da attuare nel tentativo di frenare il contagio Covid. Ma le disposizioni particolari che le autorità nazionali, provinciali, comunali emanano in materia, sono spesso oggetto di dubbi, incredulità, incomprensioni, ironie. "Che senso ha tenere le mascherine all'aperto?", "Perché chiudere bar e ristoranti

…indossare la mascherina, tenere le distanze con le persone e igiene delle mani sono i principali provvedimenti da attuare nel tentativo di frenare il contagio Covid…

alcune ore prima? Forse che il virus prima di una certa ora non circola e poi ci aspetta al varco?", "Perché sulle distanze a volte si parla di 1 metro, a volte di 1 e ½, a volte di 2?", "perché da qualche parte proibiscono le riunioni di più di 6 persone, e in altri casi quel limite diventa di 20 o di 50?", "perché nelle disposizioni si distinguono i congiunti dai conviventi?" e così via.
Il fatto è che è difficile tradurre in parole scritte e in termini burocratici e prescrittivi concetti, anche semplici, che sono meglio comprensibili se si tiene conto dello senso generale delle cose che si devono fare e se si usa una buona dose di buon senso nell'interpretarle.
Bisogna per prima cosa tener conto che il rischio zero non esiste e quindi non c'è nessuna prescrizione precisa che dia a ciascuno di noi la garanzia piena di restare indenne, in secondo luogo bisogna capire che si tratta di disposizioni che hanno senso solo se si accolgono a livello collettivo, solo se i comportamenti indicati vengono adottati da tutti, o quasi, i membri della comunità.
Se io indosso la mascherina, tengo le distanze e mi lavo le mani, ma attorno a me nessuno lo fa, l'efficacia del mio atteggiamento si riduce a poco. Ebbene il fatto principale da cui partire è la consapevolezza della modalità di diffusione del contagio: esso è da persona a persona attraverso il vapore che eliminiamo dalla bocca e dal naso quando respiriamo, parliamo, tossiamo, starnutiamo. Ed è chiaro che la mia saliva, se parlo tranquillamente non arriverà oltre il metro, con la tosse o uno starnuto arriverà anche a 4, qualunque cosa ci sia scritta sull'ordinanza. La curiosità poi su quanto a lungo il virus sopravvive sulle superfici, sotto le scarpe o sotto le zampe del cane o sui vestiti può essere interessante ma non altrettanto decisiva al fine di contrastare il contagio. L'obiettivo generale di tutti i provvedimenti è dunque giustamente quello di ridurre il numero dei contatti interpersonali per diminuire le occasioni che una persona portatrice del virus, spesso senza saperlo, lo diffonda ad altre persone. Questi contatti non sono riducibili a zero perché l'organizzazione della vita sia personale che sociale è incompatibile con un isolamento completo e richiederebbe un'impossibile sospensione di tutte le attività. Ma è possibile diminuirli e già questo porterà ad una riduzione della diffusione del virus e dell'insorgenza di malattia. Ecco il senso della chiusura anticipata della ristorazione, del contingentamento o della esclusione dei tifosi nello stadio o dei visitatori al museo, del divieto di assembramento. Contatti ce ne saranno comunque ma in numero minore e questo si tradurrà in meno contagi. Si potrebbe obiettare che chiudere del tutto le attività non essenziali sarebbe ancor più efficace. Questo è il terreno - assai difficile se pensiamo agli interessi in gioco, ai posti di lavoro, alla sopravvivenza delle attività economiche - delle scelte politiche che devono cercare nell'immediato di trovare il miglior compromesso possibile tra esigenze di salute pubblica e proseguimento della vita economica e sociale delle comunità. Ma non devono dimenticare che è indispensabile, da subito e contemporaneamente, lavorare ad una riorganizzazione dei servizi e delle strutture dedicate alla promozione e difesa della salute, tale da far almeno sperare che si sia capita la lezione.

Fratelli tutti 3,5 min

IL CANTIERE DELLA FRATERNITÀ

…il testo è anzitutto da contemplare spiritualmente non è da studiare razionalmente, non è un trattato di economia o di politica…

FRANCESCO OCCHETTA
Scrittore gesuita

Davanti ai cambiamenti d'epoca ci sono due atteggiamenti possibili: difendere ciò che rimane, costruire ciò che non c'è. Ma ogni ricostruzione richiede di uscire dalla propria terra come è stato per Abramo e Sara. La discendenza è donata da Dio a un anziano e a una sterile, grazie alla loro disponibilità. Anche la vita sociale e politica è regolata dallo stesso principio: lasciare il proprio mondo per costruirne uno migliore che papa Francesco ci richiama nella sua ultima enciclica Fratelli tutti. Il testo è anzitutto da contemplare spiritualmente non è da studiare razionalmente, non è un trattato di economia o di politica. L'enciclica – massima espressione del magistero ordinario del Papa – va meditata e sedimentata, prima di ogni critica. Sintonizzarsi sulle frequenze del pontificato significa comprendere la visione del mondo proposta dalla Chiesa.

LA CHIESA NON È IL VATICANO

Certo, la sfida della fraternità sembra un paradosso mentre emergono inchieste dal Vaticano che scuotono i fedeli e rischiano di indebolire la parola del magistero sociale della Chiesa. Ma la Chiesa non è il Vaticano, è il popolo di Dio che cammina nella storia fedele al suo Signore. Parlare dunque di fraternità è un processo possibile, non va confusa come una sfida utopica, la radice è evangelica. Questa, per alcuni, si limita ai legami di sangue, per altri a ciò che ci separa da chi è diverso, invece Francesco (ri)fonda la fraternità sulla dignità di ogni persona, figlia dell'unico Padre, e sull'esperienza delle vittime che pagano il male del mondo.
Una novità dell'enciclica è il quinto capitolo, dedicato a "La migliore politica". Dal suo realismo Francesco non si limita a denunciare le cose che non vanno, ma indica cosa fare e da chi partire.

Sono gli ultimi a cui la Chiesa vuole dare voce e restituire la dignità perduta. Il Papa stimola i politici a riconoscere che la fede nel "mercato non risolve tutto"; occorre rilanciare una politica popolare, riconoscere le false promesse del populismo, denunciare i limiti della visione del liberismo inteso come teoria economica e non come filosofia politica. Francesco invita i politici a saper leggere il contesto (locale e globale) e fare scelte concrete. Occorre chiedersi: da che parte sto? Cosa sto facendo per costruire la fraternità politica? Credo davvero che occorra introdurre un nuovo paradigma di convivenza dopo il Covid-19?

UN CANTIERE GENERATIVO

Nasce da qui il cantiere della fraternità e dell'amicizia sociale. Prima delle strutture occorre cambiare la mentalità di chi le governa, il secolo XXI – leggiamo nell'enciclica – «assiste a una perdita di potere degli Stati nazionali, soprattutto perché la dimensione economico-finanziaria, con caratteri transnazionali, tende a predominare sulla politica. In questo contesto, diventa indispensabile lo sviluppo di istituzioni internazionali più forti». Globalizzare la fraternità, aiuta a liberare dalla schiavitù le vittime della globalizzazione economica e dell'informazione con i suoi processi mediatici. Poco prima della Pace di Vestfalia la Chiesa aveva rimproverato all'Impero di costruire un mondo ingiusto. Oggi lo ripete.
Deve averlo capito lo scorso ottobre il segretario di Stato americano, Mike Pompeo, nella sua visita a Roma.
Ma anche chi sostiene i modelli che gravitano intorno alla Russia e alla Cina.

Pubblicato su "Vita Pastorale" novembre 2020

SIAMO TUTTI SULLA STESSA BARCA?

In questo delicato momento, nel quale il coronavirus sembra ancora non darci pace, sentiamo spesso dire che siamo tutti sulla stessa barca. È proprio così?
Qualche domenica fa, durante la messa, il parroco ha raccontato la storia di una persona di circa cinquant'anni, che noi chiameremo Giovanni. Giovanni aveva un buon lavoro a tempo indeterminato, era sposato, sostentava e cresceva la sua famiglia.
Purtroppo però, recentemente, l'azienda per cui Giovanni lavorava è entrata in crisi ed ha chiuso, con la conseguenza che Giovanni è stato licenziato ed ora si ritrova disoccupato.
Giovanni si è messo subito alla ricerca di un nuovo lavoro ma purtroppo non trova niente, eppure sarebbe disposto ad adattarsi anche ai lavori più umili pur di lavorare, sebbene abbia un alta professionalità.
Pensiamoci: sono sulla stessa barca Giovanni e le tante persone come lui, e chi ha ben altre tutele e nella pandemia ci ha guadagnato e continua a guadagnarci?
L'impegno per l'uguaglianza passa anche attraverso il renderci conto che non siamo tutti sulla stessa barca. Siamo tutti nello stesso mare ma non sulla stessa barca. La barca è diversa per ognuno...

Cogliamo l'occasione per ringraziare voi tutte e tutti che ci seguite sempre. Giunga a voi e ai vostri cari il nostro più sincero augurio di buon Natale e felice anno nuovo!

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com

Da CTA TURISMO
n. 2 2020

Progetto e realizzazione grafica
Palma & Associati

INSERTO
CTA TURISMO news
Centro Turistico Acli / Turismo sociale e responsabile per andare lontano insieme

ringraziamenti

CTA Sede di ROVERETO * Ringraziamento prof. Giuseppe Meneghelli

Il prof. Giuseppe Meneghelli si è offerto volontario alle Acli oltre 25 anni fa.
Era appena andato in pensione, ed essendo un appassionato viaggiatore e docente di geografia, era perfetto per il compito che doveva svolgere presso gli uffici del CTA di Rovereto, dove con umiltà ed entusiasmo ha svolto la sua collaborazione nell'illustrazione e prenotazione dei viaggi proposti in catalogo, riscuotendo un ottimo gradimento da parte degli associati.
Ogni tanto intervallava il suo operato accompagnando i vari gruppi in Italia e in diversi Paesi in giro per il mondo, rivelandosi un'ottima guida ed un esperto compagno di viaggio.
Ha contribuito non poco a far conoscere Paesi e luoghi vicini e lontani attraverso le sue belle lezioni di geografia, rivolte ai Soci CTA, che nel corso di tanti anni lo hanno amato ed apprezzato per la sua competenza e i modi raffinati.
In questi ultimi anni ha accompagnato quasi esclusivamente il gruppo dei suoi studenti dell'Università della terza età, in itinerari appositamente da lui studiati, per approfondire i temi delle lezioni che teneva e che erano sempre super richiesti, dando al CTA il compito di organizzare la parte tecnica e logistica.
Il prof. Meneghelli ha contribuito anche nell'ambito della formazione degli Accompagnatori volontari del CTA, durante i vari corsi di formazione.
È anche il collaboratore volontario del CTA che ha prestato il suo servizio con maggior costanza e lunghezza temporale.
Da questo autunno, il prof. Giuseppe ha deciso che era arrivato il momento di riposarsi e di pensare un po' più a se stesso, interrompendo questa lunga e proficua collaborazione!
A noi non rimane che ringraziarlo immensamente per i tanti anni di gratuità e dedizione al servizio delle Acli che difficilmente lo dimenticheranno e lo sostituiranno facilmente!

Grazie prof. Meneghelli da parte di tutto lo Staff del CTA e AcliViaggi, della Presidenza e anche da parte di tutti i Soci.

Un abbraccio particolare da Marta, Adriana, Gianluca, Patrick, Eliana, Veronica, Claudia

Le News dalla Presidenza CTA

GIANNI FERRARI E ANTONELLA GIURATO

RIVISTA CTA TURISMO * Presentazione iniziative 2021

Carissimi Soci,
l'emergenza pandemica sta provocando un'inedita e profonda crisi sociale ed economica che tocca in modo pesante anche il nostro settore turistico.
L'attività del CTA aveva visto un buon inizio 2020.
Nei mesi di gennaio e febbraio abbiamo realizzato degli interessanti viaggi all'estero (Crociera negli Emirati Arabi, Argentina, Israele, Egitto e Sudan) e degli altrettanto interessanti viaggi in Italia: Urbino per la mostra dedicata a Raffaello, tre viaggi a Venezia per ammirare in notturna la Cattedrale di San Marco, Verona per visitare la mostra su Marc Chagall, Padova per la mostra su Vincent Van Gogh.
L'arrivo della pandemia e l'entrata in vigore del look down hanno causato notevoli disagi all'attività.
Una prima timida ripresa è avvenuta a luglio con la novità delle escursioni giornaliere in Alto Adige: Lago di Braies, Lago di Resia, Freud Promenade sul Renon.
In agosto siamo stati in Toscana, in Abruzzo e a Roma (tre fine settimana per la mostra su Raffaello).
Settembre ha visto un viaggio a Gradara, Urbino e Fano per ripercorrere i luoghi del giovane Raffaello.
A questo viaggio si sono aggiunti i tour della Val d'Orcia, dei Castelli romani e della Basilicata.
Per il 2021 la programmazione CTA è stata (sulla carta) definita, accompagnata dalla speranza di poter realizzare quanto pensato. Per questa ragione andremo a presentare le nostre proposte, di mese in mese, comunicandole attraverso la rivista delle ACLI trentine ed inviandole direttamente ai soci provvisti di posta elettronica.
Pensiamo inoltre di attivare una piattaforma per poter tenere periodici contatti con voi per illustrarvi i luoghi che ci auguriamo di poter visitare a partire dall'anno prossimo.
Nel frattempo auguriamo serene festività auspicando per tutti tempi migliori.

La Presidenza CTA

news da AcliViaggi

"Il mondo è un libro, e chi non viaggia ne legge solo una pagina" *cit. Agostino d'Ippona*

Cari AcliViaggiatori,
Vi informiamo che AcliViaggi di Trento e gli uffici Cta di Pergine e Rovereto, dal 13 novembre, sono temporaneamente chiusi al pubblico. Abbiamo rallentato i ritmi, ma continuiamo ad essere operativi anche se in forma ridotta per programmare i viaggi che vi faranno vivere nuove emozioni perché siamo certi che il turismo non sparirà ma cambierà; sarà un turismo più selettivo e maggiormente curato che privilegia la qualità e non la quantità. È con questa modalità che continueremo ad offrire i nostri servizi perché crediamo che la vacanza sia un diritto.

Ritorneremo a sognare e a vivere il mondo, perché viaggiare amplia la mente e gli orizzonti, aiuta ad avere un approccio più cosciente e responsabile verso l'ambiente e gli altri. Quando sarà il momento ci troverete pronti e con tante belle novità.

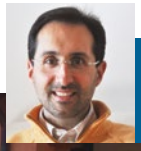
Siamo raggiungibili dal lunedì al venerdì dalle 09.00 alle 12.00 al telefono 0461-1920133 oppure via mail acliviaggi@aclitrentine.it

Vi terremo aggiornati in merito alle auspicabili aperture e con l'occasione auguriamo a tutti Voi BUONE FESTE, che siano motivo di pace, amore e serenità!

Staff AcliViaggi

Ipsia 3 min

IL REGALO DI NATALE PER LA SCUOLA AGRARIA DI ALITO IN UGANDA



GIULIANO RIZZI
Coordinatore Ipsia del Trentino

Da alcuni anni IPSIA del Trentino sostiene la scuola agraria di Alito: si tratta di un grosso progetto nella diocesi di Lira, voluto dal vescovo comboniano mons. Giuseppe Franzelli che sognava un istituto per professionalizzare i giovani delle aree rurali di quella contea.
È così che grazie alla collaborazione con l'ong Africa Mission – C&D e grazie all'iniziale supporto di una Ong inglese (VSO) il sogno ha preso piede e si è trasformato un ex-lebbrosario nella scuola professionale. IPSIA del Trentino ha contribuito, grazie ai contributi provinciali per la cooperazione allo sviluppo (ora sospesi dalla politica attuale), alla realizzazione di aule, dormitori, bagni, cucina e refettorio. A coordinare le operazioni di avviamento di questo istituto scolastico è stato Pietro Scartezzini, giovane trentino e attivo socio dell'associazione, che ha passato quasi due anni proprio sul campo di quella remota località ugandese.

Come IPSIA abbiamo voluto sostenere quel progetto perché si tratta di un progetto "pensato in grande"... tanto da essere un caso di studio per alcune agenzie educative, per il Ministero dell'Istruzione Ugandese e per le Nazioni Unite: infatti in questa scuola si vuole insegnare non solo a coltivare la terra, ma soprattutto ad innovare e a diventare imprenditori agricoli, a costruire cioè un tessuto economico e una speranza per la società locale. E lo fa scommettendo su quei giovani che hanno avuto meno possibilità, dando un'opportunità gratuita a quelli che non hanno potuto studiare ma che dimostrano tanta buona volontà: giovani che devono venire segnalati dai capi-villaggio e che si impegnano davanti a tutti i loro compaesani a "restituire" quanto imparato, una volta finito il periodo di training presso la scuola e il tirocinio nei campi dei villaggi vicini, alla comunità locale, insegnando a loro volta le competenze acquisite sia sui banche di scuola che sul campo. Un dono che deve essere ri-donato!
E per sognare ancora più in grande vorremmo che la scuola divenisse in breve autosufficiente: come IPSIA vogliamo regalare per Natale un trattore alla scuola, perché gli studenti possano coltivare i campi annessi alla scuola e col ricavato dei prodotti agricoli mantenersi e mantenere i loro insegnanti.

Se vuoi aiutarci puoi contribuire con un'offerta per il progetto: IT29G0830401807000007335132 presso la Cassa Rurale di Trento intestato a Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI del Trentino.

Congressi ACLI

AVANTI SULLA STRADA DEL CONFRONTO

Al momento di andare in stampa non abbiamo ancora notizia circa gli sviluppi dei percorsi congressuali delle Acli sia a livello provinciale che nazionale i quali, come noto, si sono interrotti per via delle limitazioni imposte dalla pandemia.
Gli orientamenti del Consiglio nazionale votati a maggioranza riguardano la possibilità di un congresso a distanza entro la fine dell'anno e, al momento, sono in corso delle verifiche riguardanti la praticabilità della proposta.
Appena deliberata una decisione dagli organi competenti provvederemo ad informarvi circa la ripresa del percorso congressuale.

Acli 3,5 min

CONTINUARE A ESSERE PRESENTI E UTILI

La nuova ondata di Covid è purtroppo realtà. Senza cadere nel panico o viceversa approdare ad atteggiamenti sia mentali che comportamentali di stampo negazionista è obbligatorio per noi tutti ripensare azioni e abitudini.
Questo 2020 verrà ricordato come una anno spartiacque caratterizzato da un prima, in cui la libertà di azione, movimento e incontro tra persone non conosceva limiti, se non quelli dello spazio e della logica e un dopo, nel quale termini quali distanziamento, mascherina, autocertificazione, contagio, in una parola, paura di ammalarsi e far ammalare il prossimo, sono divenute quotidianità.
Tuttavia la strada da percorrere non può e non deve essere quella dell'isolamento e della solitudine. Noi e le nostre Acli dobbiamo e vogliamo continuare a essere attivi per il prossimo. L'ottimismo deve prevalere e con esso potranno certamente venire avviate nuove azioni atte a essere presenti e utili. Parola chiave, in questo frangente, può senz'altro essere considerata "rimodulazione" che altro non è, poi, se non un sinonimo di cambiamento per adattarsi ai tempi.

RIMODULARE L'AZIONE SOCIALE

Innanzitutto dobbiamo accettare di rimodulare, parte certamente tra le più complesse, il nostro modo di agire, le abitudini allo spostamento e, in versione pratica, all'incontro personale, alla riunione o alla serata, all'appuntamento in presenza presso questo o quel servizio o alla consueta riunione del circolo; scelta obbligata non solo per i vari DPCM che ormai da mesi regolano la nostra esistenza ma per una questione di responsabilità e senso civico. Abbiamo capito, visto e realizzato che questo virus non è come una normale influenza e, facendo la nostra parte, possiamo concorrere a limitarlo e accelerarne la scomparsa.
E allora, è necessario che il virtuale diventi quanto più reale possibile.
Su questo frangente già durante il lockdown dei primi mesi dell'anno le Acli Trentine, su tutto il territorio, hanno dimostrato di tenere duro, continuando a fornire capillarmente servizi in tutte le valli seppur con le dovute accortezze e nel pieno rispetto delle normative. Questo è avvenuto non solo per quanto riguarda i servizi di Segreteria, Caf e Patronato ma anche dell'Enaip, con la didattica a distanza e per le attività dei Circoli e delle associazioni specifiche, migrando sulle piattaforme social o in rete tutto il possibile.

PRESENTI A DISTANZA

Ora cercheremo di continuare e migliorare su questa strada potenziando i servizi via mail, online o telefonici, utilizzando al meglio il nostro nuovo sito e i social, facendo e rendendo conto di ciò che facciamo anche se impossibilitati a incontrare tutti e scambiare un sorriso e due parole. Certamente questo è l'aspetto che manca di più ma anche qui possiamo e ci stiamo attrezzando: i nostri appuntamenti vengono e verrano trasmessi in diretta, sollecitiamo e vogliamo continuare a creare partecipazione e fornire formazione, perché la comunità può, e in questo momento deve, essere tenuta viva e vitale. Le Acli sono attive come sempre, anzi ancor di più, con la consapevolezza che, dopo la notte, il nuovo giorno giunge sempre.
Per questo scriviamoci, telefoniamoci e teniamo vivo, in ogni città e valle del Trentino, lo spirito aclista, spendiamo una parola per chi sta male o un saluto per chi è in difficoltà, aiutiamo chi più ne ha bisogno. E, ancora, facciamo progetti e dove possibile facciamoli emergere. Su tutto, teniamoci pronti e vicini, rafforzando quei legami di cooperazione e amicizia sociale che saranno il binario sul quale impostare la ripartenza nei prossimi mesi. Può sembrare poco, in realtà è tantissimo.
Buon S. Natale e Felice Anno Nuovo a tutte e tutti!

FABIO PIZZI
fabio.pizzi@aclitrentine.it

Alle acliste e agli aclisti 4 min

COSA VORRESTI PER NATALE?

Cari acliste e aclisti,
quest'anno ci ha segnato, abbiamo dovuto cambiare il nostro modo di relazionarci, *niente strette di mano, niente baci, niente abbracci, ma soprattutto le distanze, distanze che vogliono dire, se mi avvicino o ti avvicini possiamo metterci in pericolo*.
Altra distanza l'uso della mascherina, uomini e donne con il viso coperto, ci riconosciamo dagli occhi, a volte dal portamento, a volte non ci riconosciamo. Chi si aspettava che anche noi avremmo dovuto "velarci".
Eravamo abituati a leggere i nostri sorrisi, le nostre occhiate, le nostre smorfie, un linguaggio che anche senza parole ci permetteva di comunicare anche quello che a parole non ci riusciva di dire.
Tutto questo ci fa sentire sempre più soli e la solitudine porta ad essere disorientati, a volte ad aver paura, a perdere fiducia.
È cambiato il nostro rapporto con la sanità. Dall'ospedale, dai medici eravamo abituati a chiedere e ad avere (quasi) tutto.
Ricordo che quando sono nati i miei figli, qualche anno fa, mio marito non ha potuto assistere al parto, non era previsto. Prima del Covid, in sala parto si poteva vivere un momento di condivisione come coppia e come genitori molto significativo, un inizio di vita coi fiocchi.
Ora il Covid può farci capire quante cose abbiamo avuto, conquiste ottenute, ora messe in forse o eliminate. Siamo consapevoli di quante cose abbiamo dato per scontate, anche svalutate, a volte pretese, che però sono state significative e importanti affinché la nostra vita potesse goderne.
Il Covid ci fa stare lontani anche nei momenti di sofferenza, quando si ha più bisogno dei propri cari. Pensiamo a quante persone sono morte da sole.
Per noi, è sempre stato un momento di distacco, di sofferenza, ma anche di vicinanza, di accompagnamento.
Noi, il nuovo mondo, quelli bravi, con il Covid abbiamo imparato a lavarci le mani. Anche nelle nostre letture bibliche, il lavaggio delle mani è sempre stato momento significativo, forse non ci siamo resi conto, quanto quell'esempio poteva entrare nelle nostre abitudini. Abbiamo imparato che lavarsi le mani è salute, è rispetto dell'altro.
I bambini, i ragazzi, che sono stati bravi a seguire le regole, forse all'inizio lo consideravano un po' un'avventura, ora stanno trascorrendo le ore "*in distanza*".
Per loro insieme all'insegnamento conta la vicinanza di classe, di gruppo, esperienza che porteranno nei loro anni futuri.
Questa situazione di perdita di qualcosa, possa farci valutare quanto la scuola è il nostro futuro.
La nostra vita fino al 2019 voleva dire, lavoro, casa, vacanze, tutto possibile, bastava mettersi in gioco, anche contro altri, bisognava riuscire, dipendeva da noi. Chi non lo faceva poteva essere un perdente. La pandemia ci ha fermati, quello che davamo per scontato non lo è più. È nostra abitudine dare colpe, trovare il colpevole, è il momento di trovare le soluzioni e insieme. Forse, poiché siamo imperfetti, tutti abbiamo colpe, ma se trasformiamo le colpe in cause è più facile trovare i modi per affrontare le cose e insieme.
Siamo all'inizio dell'inverno, si prevede un altro periodo difficile da affrontare, facciamo in modo di non sentirci soli o far sentire soli gli altri.
Solo insieme ne usciremo.
Concludo con una frase che mi ha colpito: "*la mia mamma coltiva le relazioni come coltiva i fiori sul balcone*".
Alla domanda iniziale. "*Cosa vorresti per Natale?*" ***Abbracciare tutti***"
Anche solo sperarlo insieme porta frutti.

Acli, aclisti tutti e alle acliste tutte mando un abbraccio con un augurio che questo Natale possa farci sentire uniti comunque, e possa darci la possibilità di capire quali sono le cose essenziali, di trovare la mission aclista dopo questo sconquasso della pandemia. Le Acli hanno ancora da fare? Si, uniamo le nostre idee, i nostri pensieri e i nostri cuori che sono anche aclisti.

LUISA MASERA
Presidente Consiglio Provinciale Acli trentine

TRENTINO

Banca dei ricordi

Racconti di natura per un dialogo tra generazioni

Diamoci la mano per tramandare la memoria.

Sostieni il progetto, dona con Art Bonus
e recupera il 65% della donazione come bonus fiscale.
Scopri come su www.muse.it

La Banca dei ricordi è un progetto del MUSE - Museo delle Scienze per la valorizzazione e conservazione della memoria naturalistica. Ricordi e oggetti legati al mondo della natura e al territorio alpino verranno raccolti in un nuovo spazio espositivo del museo per favorire lo scambio intergenerazionale e non perdere la memoria di questo patrimonio.

Sostieni con noi il progetto. Non dimenticarlo.

www.muse.it

MUSE - Museo delle Scienze.
Corso del Lavoro e della Scienza 3, 38122 Trento

Spazio argento 4 min

UN IMPEGNO CHE CONTINUA!

Finalmente, è il caso di affermarlo, il Dipartimento Salute delle politiche sociali della Provincia di Trento ha approvato i progetti relativi alla sperimentazione dello "Spazio argento" nei tre ambiti territoriali della Comunità valle Adige – Comune di Trento e delle comunità di valle del Chiese e del Primiero.
L'iter di questo avvio di una fase sperimentale non è stato né facile né breve.
Prima l'approvazione di questa modalità di riorganizzazione da parte della giunta Rossi a fine 2017, poi il congelamento del provvedimento da parte della nuova giunta Fugatti. Infine la delibera del 30 gennaio 2020 non l'attuazione della riforma, ma 'avvio di una ipotesi di sperimentazione da attuarsi in via anticipatoria nei tre ambiti territoriali prima ricordati.
Dopo il lockdown della primavera scorsa si è passati ad un nuovo termine per la presentazione dei progetti Spazio Argento da parte dei tre ambiti territoriali fissato al settembre. Nel frattempo sono avvenute le elezioni amministrative che hanno comportato per Trento la nomina di un nuovo assessore alle politiche sociali e per le Comunità di Valle delle Giudicarie e del Primiero la nomina di un commissario in attesa delle nuove decisioni politiche su tali ambiti.

RENZO DORI
Direttivo FAP Acli

LA NECESSITÀ DI RIMODULARE I PROGETTI?

Questa la cronaca e la cronologia dell'iter "tribolato" di questa potenziale riforma sino ad oggi, ma con ottobre ripartono i contagi da coronavirus e le restrizioni per limitare i contagi. Con ogni probabilità tale nuovo stato di cose determinerà anche un rallentamento nella attuazione delle azioni previste nei singoli progetti anche perché nati e scritti senza ipotizzare una nuova recrudescenza del virus e quindi senza alcuna previsione di quale impatto verrà a determinarsi sull'assetto della rete dei servizi alla persona e in modo specifico alle persone fragili e anziane. Forse andrebbero riscritti e rimodulati?
È fin troppo evidente che in questa fase di particolare criticità legata al coronavirus e all'impatto che tale virus ha sulla fascia delle persone fragili e non solo anziane, prevarrà sicuramente (come è stato per la prima fase) una lettura dei bisogni in chiave tutta sanitaria, mettendo in ombra tutto l'ampio settore socio-assistenziale.
Con ogni probabilità gli spazi possibili per affrontare il tema centrale di un confronto sulle carenze del sistema socio-sanitario trentino e della scarsa incidenza della domiciliarità, da riqualificare e potenziare, del nuovo ruolo delle RSA all'interno della rete dei servizi, di modalità diverse nel garantire la continuità assistenziale e la presa in carico della persona fragile e della sua famiglia, subiranno uno stop o un concreto rallentamento. La necessaria innovazione del mondo dei servizi alla persona non potrà infatti accontentarsi di semplici novità materiali, strutturali, procedurali che oggi caratterizzano in modo quasi preminente la sperimentazione dello Spazio Argento, ma sarà irrinunciabile definire strategie in grado di ottimizzare le relazioni generative tra chi aiuta e chi è aiutato negli spazi sociali e socio-sanitari a disposizione.

MIGLIORARE IL MONITORAGGIO DEI BISOGNI

Il rischio che questa sperimentazione risulti "monca" e fortemente condizionata dalla situazione oggettiva in cui si viene a sviluppare, aggravata anche dal tempo limitato assegnato per la sua attuazione, è quindi molto alto. Si potrà comunque procedere con alcune azioni utili per affinare, migliorare la fase di ascolto dei bisogni, delle necessità vecchie e nuove (causate anche dal Covid), riflettere sulla rete dei servizi esistenti e sulla loro qualità rispetto all'invecchiamento, fare una analisi realistica delle carenze e delle contraddizioni presenti nei servizi esistenti sul proprio territorio, la loro discontinuità e scarsa integrazione. Sarà poi necessario approfittare di questo tempo, per riservarne una parte non marginale ai fini di individuare attraverso quali modalità aprire una nuova fase di reale revisione e riprogettazione del welfare dedicato alle persone fragili e anziane mantenendo come obiettivo l'elemento della generatività e della solidarietà.

NELLA FOTO, DIALOGO FRA ANZIANI PRIMA DELLA PANDEMIA.

Circolo Grumo-San Michele

ARCHIVIATA CON SUCCESSO L'AGRIFAMILY D'AUTUNNO

Dopo aver ottenuto il riconoscimento di partecipazione al Distretto Famiglia Rotaliana Köninsberg, in quanto promotori di eventi a favore della famiglia, anche quest'anno abbiamo partecipato all'Agrifamily d'autunno. Una serie di laboratori didattici nella splendida cornice del Museo degli usi e costumi della gente trentina di San Michele a/A.
La situazione sanitaria venutasi a creare non ha frenato la voglia di partecipare grazie anche alla rigida e rispettosa osservanza delle regole imposte dal Museo.
Molti i laboratori promossi di associazioni e privati: ciò significa che in Rotaliana la competenza e la voglia di fare del bene pubblico continua a persistere nonostante le condizioni avverse. Il nostro laboratorio ideato e condotto dall'esperto Agro-Ecologo Stefano Delugan prevedeva la costruzione di una casetta per gli uccellini, avvalendosi di un kit, messoci a disposizione dalla preziosa disponibilità della coop Kaleidoscopio, specifico per questo evento. Con professionalità e simpatia ha saputo coinvolgere bimbi e genitori, comunicando anche il valore intrinseco della biodiversità che ci circonda.
La casetta decorata con materiali naturali, quali foglie, muschi e bacche, a cura ed arte dalla nostra pittrice e decoratrice Antonietta Zeni. Insomma un laboratorio educativo ed inclusivo che ha messo al centro la famiglia, riscoprendo il ruolo fondamentale del genitore. In un momento così critico la cultura e le attività educative continuano ad andare avanti; ciò rappresenta un segnale importante per tutta la comunità.
Un grazie di cuore ed un complimento al Museo ed ai nostri esperti Stefano Delugan e Antonietta Zeni e a tutte quelle persone che hanno reso un successo anche questa nuova e speciale edizione.

Solidarietà / Carcere e oltre

OGGI VI PARLIAMO DI "CASA IN COSA"

A "Di Casa in Cosa" è tempo di vendite promozionali che dureranno fino alle metà di dicembre: tutto al 50 %. Ottima notizia, in questi tempi di vacche magre, ma cos'è Di Casa in Cosa?
Il negozio di via Zara 22 è il "front office" dell'omonimo progetto di Dalla Viva Voce, una piccola associazione che lavora per aiutare il reinserimento nella società di persone con esperienze di detenzione, e prevenirne la ricaduta nell'illegalità, e sensibilizzare la cittadinanza sui temi della giustizia, della pena e della detenzione.
Il progetto Di Casa in Cosa offre un servizio completo, che aiuta chi ha bisogno di liberare un appartamento, una cantina o una soffitta, ma anche chi ha "solo" bisogno di spostare mobili in casa propria, di montare mobili componibili dalle istruzioni astruse, o di acquistare a prezzi molto contenuti mobili, elettrodomestici e altri oggetti per la casa. In via Zara infatti finiscono, o meglio "ricominciano a vivere", tutti "le cose" in buono stato che provengono dagli sgomberi.
Lo sconto del 50% si applicherà nella prima metà di dicembre a tutta la merce presente in negozio (reti, materassi, mobili, elettrodomestici, stoviglie, quadri, oggettistica, sedie, oggetti da collezione), il martedì, il giovedì e il sabato dalle 9 alle 12, il mercoledì e il venerdì dalle 15 alle 19.
Tutte le informazioni relative a Di Casa in Cosa sono reperibili sul sito www.dicasaincosa.it, e sulla pagina FB dicasaincosa, ed è anche possibile chiedere informazioni o concordare un sopralluogo per un preventivo, direttamente al numero di telefono 327-1908618 o via mail all'indirizzo dicasaincosa@posteo.net.

ENAIP TRENTINO
ENTE ACLI
ISTRUZIONE PROFESSIONALE

OPEN DAYS 2020-21

ARCO

- *VISITE SU APPUNTAMENTO*

03 dic 2020 ore 17:00 - 20:00
16 gen 2021 ore 09:00 - 13.00

- Ministage per allievi di III media
- ***on line***

Orientamento per genitori e ragazzi

cfp.arco@enaip.tn.it
0464.515466

BORGO

- *VISITE SU APPUNTAMENTO*

11 dic 2020 ore 14:30-18:30
14 gen 2021 ore 16:30-19:30

- ***on line***

Orientamento con gli allievi e appuntamenti specifici per il settore Termoidraulico

cfp.borgo@enaip.tn.it
0461.753037

CLES

- *VISITE SU APPUNTAMENTO*
- ***on line***
  - **20, 27 nov e 04 dic 2020** ore 09:00-12:00 Eventi di orientamento per ragazzi
  - Serate dedicate per genitori

cfp.cles@enaip.tn.it
0463.421362

OSSANA

- *VISITE SU APPUNTAMENTO*
- ***on line***
  - **19, 26 nov e 03 dic 2020** ore 09:00-12:00 Eventi di orientamento per ragazzi
  - Serate dedicate per genitori

cfp.ossana@enaip.tn.it
0463.751102

PRIMIERO

- *VISITE SU APPUNTAMENTO*
- ***on line***

12 dic 2020 ore 16:00-18:00
16 gen 2021 ore 16:00-18:00
Evento di orientamento per genitori e ragazzi

cfp.primiero@enaip.tn.it
0439.762057

RIVA DEL GARDA

- *VISITE SU APPUNTAMENTO*

03 dic 2020 ore 17:00-20:00
16 gen 2021 ore 09:00-13:00

- Ministage per allievi di III media
- ***on line***

Orientamento per genitori e ragazzi

cfp.rivadelgarda@enaip.tn.it
0464.521300

ACLI trentine
Solidali e vicine

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
TRENTINO

TESERO

- *VISITE SU APPUNTAMENTO*
- ***on line***

Orientamento per genitori e ragazzi

cfp.tesero@enaip.tn.it
0462.813133

TIONE

- *VISITE SU APPUNTAMENTO*
- ***on line***

03 e 04 dic 2020 ore 17:00
Eventi di orientamento per genitori e ragazzi

dall'11 al 15 gen 2021 ore 16:00-17:00
Colloqui individualizzati

cfp.tione@enaip.tn.it
0465.321316

VILLAZZANO

- *VISITE SU APPUNTAMENTO*

dal 23 nov al 23 dic 2020
dal lunedì al venerdì
dal 07 gen al 29 gen 2021
dal lunedì al venerdì

- ***on line*** **12 dic** ore 10:00
  Evento di orientamento per genitori e ragazzi

cfp.villazzano@enaip.tn.it
0461.920386

SEDE PROVINCIALE ENAIP TRENTINO

via Madruzzo, 41 - Trento
0461.235186

Seguici su

www.enaiptrentino.it

Caf: tutti i bonus 5,5 min

LE AGEVOLAZIONI IN EDILIZIA PER CHI RISTRUTTURA

Nel corso dell'anno 2020 le detrazioni fiscali per gli interventi edilizi sugli immobili sono state ampliate e integrate notevolmente. Ecco una breve sintesi delle misure ad oggi in vigore.

SUPERBONUS 110%

È la novità più rilevante del 2020: la detrazione al 110% su specifici lavori per gli immobili residenziali: il "cappotto", la sostituzione degli impianti di climatizzazione e tutti i lavori antisismici. Ad essi si "agganciano" altri lavori "minori" di riqualificazione energetica: gli infissi, i pannelli solari o fotovoltaici, le schermature solari, i termostati evoluti e le colonnine per a ricarica di veicoli elettrici.
Ad oggi la detrazione compete per le spese sostenute entro il 31 dicembre 2021, ma la proroga "ufficiale" è imminente. Gli interventi edilizi devono riguardare gli immobili a destinazione residenziale (abitazioni) ma restano escluse le case di lusso. Non importa il tipo di "utilizzo" dell'immobile. Può essere l'abitazione principale, ma anche, ad esempio, la casa vacanza.

BONUS FACCIATE 90%

Consiste in una detrazione del 90% per le spese sostenute nell'anno 2020 relative a interventi di recupero o restauro delle facciate esterne e visibili da luogo pubblico - compresi i lavori di sola pulitura o tinteggiatura esterna - degli edifici esistenti ubicati in specifiche zone del paese o città (Zona A o B). Non è previsto un limite massimo di spesa. Entro fine anno con la Legge di Bilancio scopriremo se l'agevolazione viene prorogata per il 2021.

BONUS RISTRUTTURAZIONE 50%

Il Bonus ristrutturazioni è la detrazione fiscale del 50% su un limite massimo di spesa pari a 96.000 € per i contribuenti che effettuano lavori di manutenzione ordinaria, straordinaria e risanamento in condominio o in edifici singoli.
La detrazione è suddivisa in 10 quote annuali. In attesa di proroga dalla Legge di Bilancio per l'anno prossimo, qualora ciò non avvenisse la detrazione scenderebbe al 36% con un limite di 48.000 €. Molteplici

sono i lavori ammessi, che in alcuni casi non si configurano come interventi di ristrutturazione, ma piuttosto innovazione o costruzione. Per esempio possiamo annoverare la realizzazione di nuovi garage, l'installazione di impianti d'allarme, l'acquisto di una stufa a pellet e molti altri ancora.

BONUS MOBILI AL 50%

È una detrazione strettamente collegata al Bonus ristrutturazione in quanto è possibile accedervi solo ed esclusivamente in "combinazione" con il Bonus sopracitato. Consiste in una detrazione del 50% calcolata su una spesa massima di 10.000 € da usufruire in 10 annualità, per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici nuovi, destinati ad arredare l'immobile oggetto di ristrutturazione.
La detrazione è in scadenza a fine anno e confidiamo in una proroga per il 2021.

CAF ACLI è in grado di orientare il contribuente proponendo la soluzione più vantaggiosa per ottenere il massimo dei benefici previsti attraverso una verifica preliminare personalizzata e completa. Nell'eventualità convenisse optare per la cessione del credito, possiamo proporvi una filiera qualificata e accreditata di imprese disponibili all'acquisto.
Il miglior risultato è garantito.

BONUS VERDE AL 36%

Consiste in una detrazione del 36% su un importo massimo di 5.000 € per unità immobiliare a uso abitativo sulle spese sostenute per la sistemazione a verde di aree scoperte private quali giardini, per la realizzazione di coperture a verde di terrazzi e giardini pensili. Tra i lavori ammessi ci sono le grandi potature, la fornitura di piante e arbusti e la realizzazione di impianti irrigui.

ALTRI BONUS CON RECUPERO DAL 65% ALL'85%

I contribuenti che eseguono interventi per aumentare il livello di efficienza energetica o la messa in sicurezza sismica degli edifici esistenti possono beneficiare di un recupero con percentuali variabili delle spese sostenute. Le differenti percentuali sono strettamente collegate al risultato ottenuto a fine lavori. Più l'immobile è riqualificato e più alto sarà il recupero spettante. Considerato che la maggior parte dei lavori che fanno parte di questi Bonus **sono gli stessi** che danno diritto al Superbonus 110% è chiaro che l'opzione ricadrà su quest'ultimo.

COME SI RECUPERANO LE AGEVOLAZIONI?

Tutti i Bonus possono essere recuperati tramite la dichiarazione dei redditi, ma nella misura massima in cui si disponga di una sufficiente capienza d'imposta. Dal 2020 c'è una rilevante novità. Consiste nella possibilità di cedere totalmente o parzialmente il credito generato da tutti i Bonus (fanno eccezione il Bonus Verde e Mobili) a terzi. I vantaggi sono plurimi, ad esempio il recupero è immediato senza il bisogno di aspettare le 5 o 10 rate del credito se fatto valere in dichiarazione dei redditi. È altresì evidente che ci sono dei piccoli svantaggi e formalità da seguire.

Hai un immobile da affittare?
Gestione Valore, un Servizio ACLI trentine.
Gestione Valore® è il primo sistema di Gestione Immobiliare che opera sul territorio trentino riservato ai proprietari di immobili che vogliono godere di un'entrata aggiuntiva, senza lo stress e le preoccupazione che inevitabilmente si creano quando si affitta un immobile. In collaborazione con CAF ACLI, Gestione Valore si occupa per conto del proprietario di tutti gli aspetti legati all'affitto degli immobili, selezionando e curando il rapporto con gli inquilini, assolvendo a tutti gli adempimenti fiscali e amministrativi collegati. Gestione Valore si occupa anche delle eventuali manutenzioni ordinarie e straordinaria dell'immobile locato.
Per maggiori informazioni
0461 277222
www.gestionevalore.it

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10

e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti
rivolgiti al CAF Acli telefonando al Numero Unico 0461 277 277

CANTINA ALDENO S.C.A.

VIA ROMA, 76 - 38060 | ALDENO (TN) | P.IVA: 00120130224

ORARIO ENOTECA: LUNEDÌ 15.00 - 19.00 | MARTEDÌ - SABATO 09.00 - 12.30 15.00 - 19.00

TEL. +39 0461 842511 | WWW.CANTINAALDENO.COM | ENOTECA@CANTINAALDENO.COM

DISTRIBUITO IN COLLABORAZIONE CON DOLOMIAWINE | WWW.DOLOMIAWINE.IT

ACLInet IL SISTEMA ACLI TRENTINE IN UNA APP

SCARICA L'APPLICAZIONE PER ACCEDERE IN MODO FACILE E VELOCE AI SERVIZI ACLI, RICEVERE INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DEL MOVIMENTO, RISPARMIARE GRAZIE A UN SISTEMA DI BUONI SCONTO E CONVENZIONI CON OLTRE 50 AZIENDE DELLA PROVINCIA DI TRENTO

La App è disponibile gratuitamente su App Store e Play Store.
Scaricala dal QR Code!

LA CONVENZIONI DEL MESE

amplifon

AMPLIFON
via Cavour 45, Trento

Per tutti i Soci ACLI uno sconto del 15% sull'acquisto di apparecchi acustici, un controllo gratuito dell'udito (anche a domicilio) e la prova gratuita per un mese dell'apparecchio acustico senza impegno di acquisto.

CON LA TESSERA ACLI 2020 PUOI GODERE DI AGEVOLAZIONI E SCONTI SU VARIE TIPOLOGIE DI PRODOTTO, GRAZIE A DELLE CONVENZIONI STIPULATE CON DIVERSE REALTÀ LOCALI! PER SCOPRIRLE TUTTE, BASTA ENTRARE NELLA SEZIONE "CONVENZIONI" DELLA APP ACLINET.

Patronato 2,5 min

AUMENTO INVALIDITÀ CIVILI

SALVATORE CASELLA
Direttore Patronato Acli

L''art. 15, DL 104/2020 ("Decreto Agosto", convertito dalla L. 126/2020) ha esteso la platea dei beneficiari del cosiddetto **"incremento al milione"** , recependo la sentenza della Corte Costituzionale 152/2020. Dal 9 novembre è possibile presentare la relativa domanda anche per i titolari di prestazioni di invalidità civile erogate da APAPI.
La domanda va presentata entro il termine della prescrizione di 5 anni per avere diritto alla corresponsione di tutti gli arretrati **a decorrere dal 20 luglio 2020** (data di deposito della sentenza della Corte Costituzionale)
Che cos'è. L'incremento al milione è una **maggiorazione sociale** spettante, in presenza dei requisiti reddituali:

- sulle pensioni dell'AGO, dei fondi sostitutivi o esclusivi, sulle pensioni sociali, sugli assegni sociali, sugli assegni di invalidità civile e sulle pensioni per i ciechi parziali, **se il titolare ha più di 70 anni** (*);
- sulle **pensioni di invalidità civile totale**, **pensioni per i sordi e per i ciechi assoluti**, pensioni di inabilità a carico dell'INPS o delle gestioni sostitutive o esclusive, **se il titolare ha più di 18 anni**.

Le prestazioni di invalidità civile in provincia di Trento sono erogate da APAPI. Prima della sentenza della Corte Costituzionale 152/2020, l'età minima per l'accesso alla maggiorazione per i titolari di queste prestazioni era 60 anni.(*), ricordo che *sia* nel caso di pensioni, *sia* nel caso di prestazioni assistenziali, l'età di accesso può essere abbassata fino a 65 anni in base all'anzianità contributiva del titolare.

REQUISITI

Per **persona sola**: redditi personali inferiori a € 8.469,63.
Per **persona coniugata** o parte di unione civile: redditi personali inferiori a € 8.469,63 e redditi coniugali inferiori a € 14.447,42. I limiti di reddito sono annualmente rivalutati.

Rilevano **i redditi di qualsiasi natura** tranne:
il reddito della casa di abitazione, le pensioni di guerra, l'indennità di accompagnamento, l'importo aggiuntivo di 300.000 lire (154,94 euro) previsto dal comma 7 dell'articolo 70 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, i trattamenti di famiglia, l'indennizzo previsto dalla legge 25 febbraio 1992, n. 210, in favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazioni di emoderivati. (Circ. INPS n. 107 del 23/09/2020) Nel computo del reddito si tiene conto della stessa pensione di invalidità civile.

…la domanda va presentata entro il termine della prescrizione di 5 anni per avere diritto alla corresponsione di tutti gli arretrati…

PER INFORMAZIONI

38122 Trento Via Gazzoletti 2
Tel 0461 274800

39100 Bolzano Via della Mostra 11
Tel 0471 317600

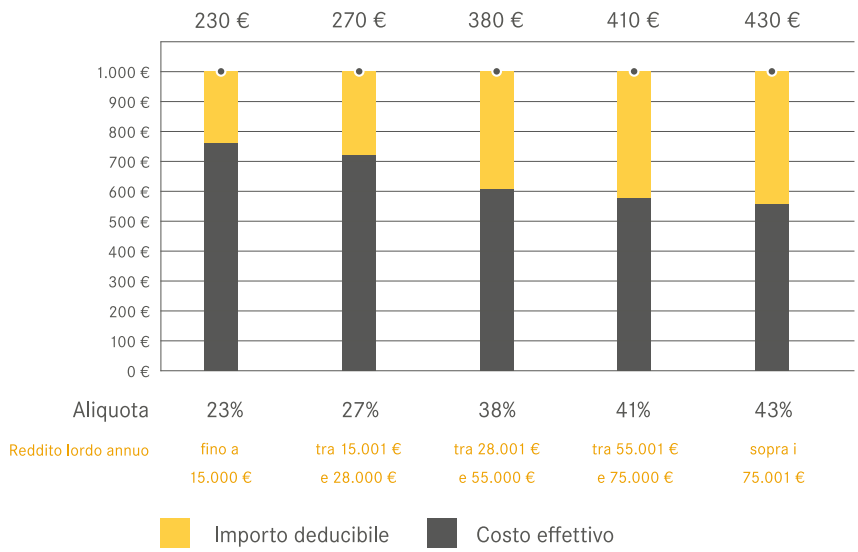
e-mail info@pensplan.com

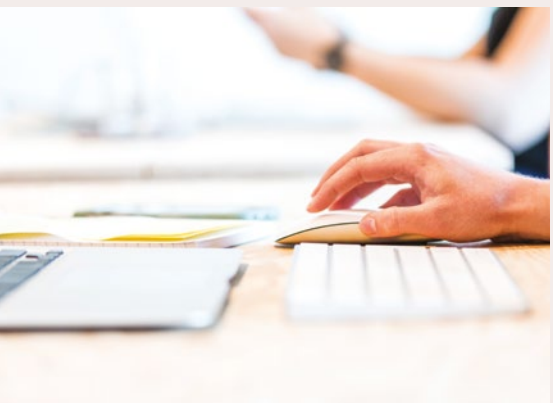
Pensplan 2,5 min

I VANTAGGI FISCALI DELLA PREVIDENZA COMPLEMENTARE

Gli importi versati a favore di forme di previdenza complementare sono **deducibili dal reddito fino al limite di 5.165 € annui**. Per i lavoratori dipendenti in tale limite sono ricompresi i versamenti già trattenuti in busta paga e quelli a carico del datore di lavoro, ma non il TFR. È possibile inoltre dedurre i versamenti effettuati a favori dei **familiari fiscalmente a carico**.
Il vantaggio sarà tanto maggiore quanto maggiore è il versamento e quanto più alta è l'aliquota sul reddito applicata. L'agevolazione determina infatti un risparmio in termini di minori imposte pagate pari all'aliquota fiscale più elevata applicata al reddito complessivo del lavoratore.
Ad esempio per un lavoratore che versa alla previdenza complementare contributi pari a 1.000 € ed è tassato con aliquota marginale Irpef del 23%, il costo effettivamente sostenuto dal lavoratore sarà pari a 770 €, con un risparmio fiscale pari a 230 €. Per un lavoratore che versa 4.000 € e ha un'aliquota marginale del 43% il risparmio fiscale arriverà a 1.720 €.

Quanto posso risparmiare versando un importo pari a 1.000 €?





VERSAMENTI AGGIUNTIVI ENTRO FINE ANNO

È possibile integrare la contribuzione al fondo pensione effettuando direttamente un versamento individuale aggiuntivo rispetto alle quote di contribuzione trattenute in busta paga nel corso dell'anno e versate al fondo pensione da parte del datore di lavoro, godendo del beneficio della deducibilità fiscale dei versamenti nel limite complessivo massimo di 5.165 €. I versamenti effettuati entro il 31 dicembre possono essere portati in deduzione nella dichiarazione dei redditi dell'anno successivo.
Ricordiamo che il lavoratore può altresì incrementare la quota di contribuzione a proprio carico trattenuta in busta paga rispetto alla percentuale minima prevista dal proprio contratto di lavoro.

PER I GIOVANI ANCORA PIÙ BENEFICI

Per i lavoratori assunti dopo il 1° gennaio 2007 i vantaggi sono ancora maggiori. Qualora nei primi cinque anni di lavoro non abbiano sfruttato tutto il plafond di deducibilità di 5.165 € possono, nei 20 anni successivi, recuperare il plafond residuo aumentando il limite di deducibilità fino a 7.746 € annui.

VANTAGGI ANCHE IN FASE DI EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI PENSIONISTICHE

La pensione complementare è tassata con un'aliquota del 15% che si riduce dello 0,30% per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari, con un limite massimo di riduzione di sei punti percentuali.

PREMI DI PRODUTTIVITÀ

Il premio di risultato (o di produttività), se versato a una qualsiasi forma di previdenza complementare, gode di una deducibilità fiscale totale senza il limite di 5.165 € in fase di versamento. Anche in fase di prestazione non è prevista alcuna tassazione.

PER INFORMAZIONI

38122 Trento Via Gazzoletti 2
Tel 0461 274800

39100 Bolzano Via della Mostra 11
Tel 0471 317600

e-mail info@pensplan.com

TRENTINO

TOSI
SERRAMENTI
LA FORZA DELLE **IDEE**

PRODUTTORI DI SERRAMENTI IN PVC
DAL 1988

La Tosi Serramenti augura
a Voi e alle Vostre famiglie
un caldo e sereno Natale

via Sabbioni, 61 - ARCO (TN)
tel. 0464/531212
www.tosiserramenti.it
info@tosiserramenti.it

POSSIBILITA' DI INCENTIVI

50% 110% E SCONTO IN FATTURA

fatto in Trentino

COS'È L'ANTICRESI?

Claudia dalla Val di Non ci chiede cos'è l'anticresi.

Ringraziamo Claudia della domanda che ci porta a parlare di diritto civile, cioè di quelle leggi che regolano i rapporti tra i privati cittadini.
L'anticresi non è un'invenzione recente. Risale infatti all'epoca romana ma al giorno d'oggi non viene molto utilizzata: se ne parla soprattutto nelle aule scolastiche ed universitarie, molto meno nella vita quotidiana.
Secondo la legge l'anticresi è il contratto con il quale il debitore, o un'altra persona, si obbliga a consegnare un immobile al creditore, a garanzia del credito, affinché il creditore ne percepisca i frutti, imputandoli agli interessi, se sono dovuti, e quindi al capitale.
Facciamo un esempio concreto.
Carla ha un debito di una certa entità verso Antonella, debito per il quale Carla paga anche gli interessi. Carla ha difficoltà a pagare il suo debito ma fortunatamente possiede un appartamento, che però non vorrebbe vendere. La soluzione in questo caso potrebbe essere un'anticresi. Con il contratto di anticresi Carla e Antonella possono concordare che Carla consegni ad Antonella l'appartamento, pur rimanendone proprietaria, cosicché Antonella possa darlo in affitto e percepire quindi delle somme che serviranno a pagare dapprima gli interessi eppoi il credito che ha nei confronti di Carla.
È Natale. Si conclude un anno (e che anno!). Vi auguriamo e ci auguriamo che il prossimo anno sia decisamente migliore di questo.
Buon Natale e felice 2021!

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com

La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo. Per casi specifici contattare il servizio di consulenza legale (tel. 0461-277276) per prenotare un colloquio gratuito con l'avvocato.

Copertina
Panorama Fiera di Primiero
Foto Enrica Pallaver

Acli trentine
Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.
N° 12, dicembre 2020 - Anno 54°

Direzione e redazione
Trento, Via Roma, 57
Tel 0461 277277 Fax 0461 277278
www.aclitrentine.it
giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale
Luca Oliver

Direttore responsabile
Walter Nicoletti

Redazione
Don Cristiano Bettega, Cristian Bosio, Gianluigi Bozza, Marianna Calovi, Giorgio Cappelletti, Arrigo Dalfovo, Marta Fontanari, Fausto Gardumi, Massimo Malossini, Michele Mariotto, Luisa Masera, Loris Montagner, Walter Mosna, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Gianni Palma, Fabio Pipinato, Fabio Pizzi, Alessandro Vaccari, Joseph Valer

Hanno collaborato
Maurizio Agostini, Piergiorgio Bortolotti, Salvatore Casella, Renzo Dori, Fulvio Gardumi, Francesco Occhetta, Giuliano Rizzi, Federica Rosà, Walter Taufer

Concept and layout
Palma & Associati

Fotografie
Archivio Acli trentine, archivi Palma & Associati, Walter Nicoletti

Stampa Tipografica
Litotipografia Alcione - Lavis (TN)

Abbonamenti
Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

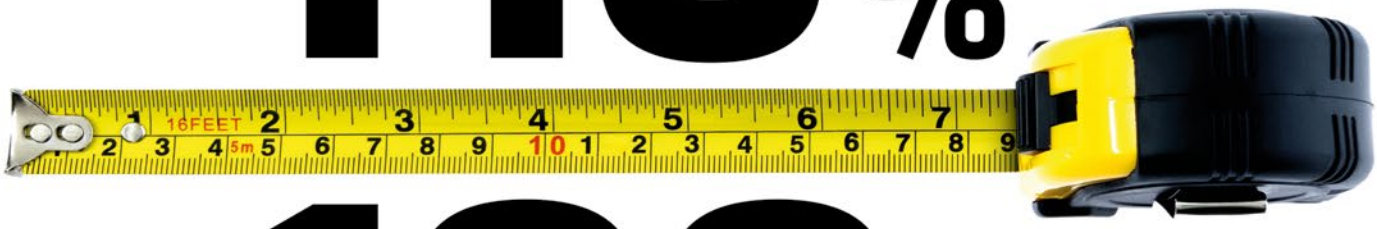
Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74
Registro stampa data 17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta ecologica senza legno

SUPERBONUS

110%



100%

SUPERSOCIO

Essere Mutua significa offrire servizi qualificati ai soci assicurati garantendo elevati standard di competenza e professionalità.

ITAS Mutua riconoscerà ai propri soci assicurati il **100% del credito di imposta** fino al **31 dicembre 2021**. Il socio assicurato avrà **liquidità immediata!**

Le **Acli trentine** forniranno un servizio di **consulenza gratuita** per la fase di istruzione della pratica di richiesta fino al rilascio del visto di conformità.

Polo Edilizia 4.0 metterà a disposizione i professionisti per l'avvio delle pratiche, l'esecuzione dei lavori e l'ottenimento delle certificazioni.

ACLI trentine
Solidali e vicine

Polo Edilizia 4.0

gruppoitas.it

ITAS MUTUA

Sono le vostre storie a renderci grandi.

Gruppo Cassa Centrale non è solo un Gruppo di Banche autonome,
ma è soprattutto un Gruppo di persone, di storie, di vite.
La differenza per noi è un valore e l'identità locale un principio.
E proprio partendo dai nostri principi abbiamo costruito un Gruppo
solido, sostenibile, cooperativo, capace di essere vicino
alle persone e alle imprese italiane.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

CASSE RURALI TRENTINE

GRUPPO CASSA CENTRALE

gruppocassacentrale.it